



**Berna-Wabern, 15 dicembre 2008**

**Numeri di riferimento/incarto: H205-0362**

---

# **Attuazione del pacchetto di misure d'integrazione 2008**

**Rapporto del Gruppo di lavoro interdipartimentale per le questioni  
delle migrazioni GIM al Consiglio federale, dicembre 2008**

## INDICE

<b>1. Riassunto .....</b>	<b>3</b>
<b>2. Situazione iniziale.....</b>	<b>8</b>
<b>3. Assetto per l'allestimento dei rapporti 2008 e 2009 .....</b>	<b>11</b>
<b>4. Avanzamento delle misure .....</b>	<b>13</b>
<b>4.1 Lingua, formazione, lavoro e sicurezza sociale .....</b>	<b>13</b>
4.1.1 Formazione, lavoro e sicurezza sociale .....	13
4.1.1.1 Situazione iniziale e analisi della problematica.....	13
4.1.1.2 Ruolo e attività del competente gruppo di lavoro «Formazione, occupazione, manodopera straniera» AGBA.....	15
4.1.1.3 Avanzamento dell'attuazione delle misure.....	15
4.1.1.4 Conclusioni intermedie.....	28
4.1.2 Lingua e altre interfacce nei settori lingua, lavoro e sicurezza sociale .....	30
4.1.2.1 Lingua .....	30
4.1.2.2 Ulteriori misure coordinate comuni .....	30
4.1.2.3 Conclusioni intermedie.....	34
<b>4.2 Integrazione sociale nelle zone abitative (programma Progetti urbani) .....</b>	<b>35</b>
4.2.1 Situazione iniziale .....	35
4.2.2 Ruolo e attività del comitato di direzione Progetti urbani .....	36
4.2.3 Avanzamento dell'attuazione delle misure.....	37
4.2.4 Conclusioni intermedie.....	38
<b>4.3 Altre misure .....</b>	<b>39</b>
4.3.1 Situazione iniziale .....	39
4.3.2 Ruolo e attività del Comitato interdipartimentale «Integrazione» IAI .....	39
4.3.3 Avanzamento dell'attuazione delle misure.....	40
4.3.4 Conclusioni intermedie.....	56
<b>5. Ulteriori sviluppi .....</b>	<b>57</b>
<b>5.1. Nuove misure.....</b>	<b>57</b>
<b>5.2. Dialogo integrativo del GIM.....</b>	<b>58</b>
<b>5.3. Basi legali e interventi politici.....</b>	<b>59</b>
<b>5.4. Ulteriore sviluppo della politica d'integrazione svizzera (processo CTA) .....</b>	<b>61</b>
<b>6. Conclusione del GIM .....</b>	<b>62</b>
<b>Allegato 1: Indice delle abbreviazioni.....</b>	<b>65</b>

## 1. Riassunto

### A. Situazione iniziale

Conformemente alla decisione del Consiglio federale del 22 agosto 2007, il Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP informa in merito al rapporto annuale del Gruppo di lavoro interdipartimentale per le questioni delle migrazioni GIM. Il presente rapporto costituisce una prima verifica dell'attuazione del pacchetto di misure d'integrazione della Confederazione per la promozione dell'integrazione (Rapporto «Misure d'integrazione» del 2007), commissionato dal Consiglio federale il 22 agosto 2007.

Nel quadro del Rapporto «Misure d'integrazione» del 2007, 14 servizi federali, in stretta collaborazione e con il concorso di servizi cantonali, hanno sviluppato complessivamente 45 misure d'integrazione. Tale pacchetto di misure presenta i provvedimenti adottati a livello federale. Essi tengono conto delle rispettive competenze degli uffici e servizi. La loro attuazione avviene perlopiù a livello cantonale.<sup>1</sup> Nella sua decisione del 22 agosto 2007, basandosi sull'analisi del Rapporto sull'integrazione 2006, il Consiglio federale ha posto l'accento sullo sviluppo di misure nei settori seguenti:

1. Lingua, formazione, lavoro e sicurezza sociale
2. Promozione dell'integrazione sociale nelle zone residenziali
3. Miglioramento delle condizioni quadro (p. es. nei settori dello sport, della statistica, della salute ecc.)

In linea di principio, il rapporto presentato annualmente è teso a illustrare in che misura il pacchetto di provvedimenti contribuisce all'adempimento del mandato sancito dalla legge federale sugli stranieri (LStr) e tiene conto delle sfide della politica integrativa. La LStr definisce la promozione dell'integrazione quale mansione trasversale da realizzarsi entro le strutture ordinarie. La Confederazione vi esplica un ruolo di coordinamento. L'obiettivo fondamentale della promozione dell'integrazione è la messa a punto di condizioni quadro favorevoli alla parità di opportunità e alla partecipazione della popolazione straniera alla vita pubblica.

### B. Attuazione e allestimento di rapporti

L'attuazione del Rapporto sull'integrazione 2007 sarà seguita, sul piano strategico, dall'organizzazione istituita ad hoc dal Consiglio federale, ovvero dal Gruppo di lavoro interdipartimentale per le questioni delle migrazioni GIM, sotto la responsabilità dell'Ufficio federale della migrazione UFM, e sul piano operativo da diversi organi interdipartimentali specializzati. Il mandato d'organizzazione dell'attuazione comporta il coordinamento e il monitoraggio delle misure, l'interconnessione dei partner con una rilevanza per l'integrazione e l'allestimento dei rapporti destinati al Consiglio federale.

Il 29 maggio 2008 il GIM ha stabilito un assetto per l'allestimento dei rapporti 2008 e 2009. Visto il breve lasso di tempo intercorso dalla messa in opera del pacchetto di misure, il rapporto d'attuazione per la fine del 2008 sarà di natura prettamente formale e teso in prima linea a pronunciarsi sull'avanzamento delle misure, ovvero sul rispetto dei termini, il coinvolgi-

---

<sup>1</sup> I settori di esclusiva competenza dei Cantoni (p. es. scuola o aiuto sociale) non sono pertanto parte integrante del pacchetto di misure. I servizi cantonali, come ad esempio la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) sono tuttavia rappresentati quali ospiti permanenti nell'organizzazione incaricata dell'attuazione.

mento dei partner e l'attuazione dei contenuti. Per considerazioni più circostanziate in merito all'impatto delle singole misure nonché dell'intero pacchetto di misure occorrerà attendere la fine del 2009. In tale contesto è peraltro tenuto conto del mandato di verifica scaturito dalla mozione Schiesser (06.3445) per una rete nazionale d'integrazione.

I risultati del rendiconto formale della fine del 2008 dato dal presente rapporto (Rapporto d'attuazione del pacchetto di misure d'integrazione 2008) possono essere riassunti come segue:

### C. Avanzamento dell'attuazione

Secondo il monitoraggio messo in atto dal GIM, l'attuazione di gran parte delle misure si sta svolgendo secondo i termini. Delle 45 misure, 28 sono in fase di attuazione conformemente ai termini, 15 accusano un certo ritardo o necessitano adeguamenti contenutistici, ma sono comunque in atto, e solo due non sono ancora in atto o sono state differite. Dalla fine del 2008 il pacchetto contiene una nuova misura dell'Ufficio federale delle comunicazioni UFCOM.<sup>2</sup>

#### Misure nei settori della formazione, del lavoro e della sicurezza sociale:

- Nel settore della formazione sono in atto il «case management», lanciato dall'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia UFFT per individuare rapidamente i giovani con problemi, e il progetto per la validazione delle prestazioni formative. Per quanto riguarda la promozione di progetti integrativi secondo gli articoli 55 e seguente della legge federale sulla promozione professionale (LFPr), si rinuncia alla creazione di un vero e proprio ambito di promozione, a favore di un trasferimento del sapere più oculato e flessibile in base alle esperienze maturate grazie ai molteplici progetti in atto. La hotline telefonica prevista dall'UFFT quale offerta di consulenza alle aziende di tirocinio è stata allestita quale progetto pilota. Per portare tale offerta a conoscenza delle aziende di tirocinio, le quali non ne sono ancora sufficientemente consapevoli, è stato elaborato un apposito assetto di comunicazione. Al termine della fase pilota occorrerà decidere del proseguo o meno della hotline.
- Nel settore del lavoro sono in atto, su iniziativa della Segreteria di Stato dell'economia SECO, dibattiti attorno alla sensibilizzazione dei datori di lavoro al tema dell'integrazione. Per ora non sono ancora stati avviati progetti concreti. Sono tuttora al vaglio iniziative in tal senso. Sono inoltre in atto diverse misure tese a ottimizzare la formazione, la consulenza e l'assunzione del personale presso gli Uffici regionali di collocamento URC dal profilo delle competenze interculturali. In base a un'inchiesta svolta presso i Cantoni saranno vagliate e concretizzate misure e possibilità per potenziare lo scambio d'informazioni. Le restanti misure, quali ad esempio lo sviluppo dell'assetto relativo all'acquisizione di competenze di base con un rapporto con il mercato del lavoro e all'ottimizzazione della promozione delle lingue italiana, tedesca e francese nell'ottica del mercato del lavoro, sono perlopiù in fase d'attuazione.
- Nel settore della sicurezza sociale (in particolare dell'invalidità), nel quadro di un programma di ricerca dell'assicurazione contro l'invalidità, l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS ha rilevato aspetti e quesiti specifici all'integrazione. È parimenti in fase d'attuazione - sebbene con qualche ritardo dovuto ai lavori d'attuazione della quinta revisione dell'AI - l'idea di includere aspetti integrativi nel programma formativo dell'assicurazione contro l'invalidità.

---

<sup>2</sup> UFCOM M 1 «Misure per la promozione dei migranti nel piano d'azione e-Inclusion Svizzera (promozione di una società dell'informazione integrativa)».

### Misure nel settore della promozione linguistica e ulteriori interfacce

Nel settore delle interfacce, è in fase di attuazione la misura tesa a sviluppare un assetto quadro comune per la promozione linguistica, leggermente ritardata dagli sviluppi non ancora ultimati a livello internazionale, nonché dalla complessità degli iter. Le parti coinvolte sono tuttavia unanimi nel considerare tale misura di centrale importanza per un miglioramento dell'integrazione linguistica. La misura nel settore della collaborazione interistituzionale (CII), tesa a rafforzare la presa in conto dell'integrazione, è stata differita in seguito all'avvio del processo della CTA per lo sviluppo della politica integrativa (cfr. cap. 5.4). L'attuazione delle misure nel settore della formazione interculturale (adeguamento del profilo dello "specialista dell'asilo e della migrazione" ai bisogni in ambito integrativo) e dell'integrazione professionale delle persone ammesse provvisoriamente (disciplina del finanziamento di un eventuale onere supplementare per l'assicurazione contro la disoccupazione grazie al migliore accesso al mercato del lavoro delle persone ammesse provvisoriamente) è in atto secondo i termini previsti.

### Misura nel settore integrazione sociale nelle zone abitative («Progetti urbani»)

L'Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE (responsabile), l'Ufficio federale delle abitazioni UFAB, l'Ufficio federale dello sport UFSP, UFM, la Commissione federale della migrazione CFM e il Servizio per la lotta al razzismo SLR nella SG-DFI hanno costituito di comune intesa il programma dei cosiddetti «Progetti urbani». Il programma è legato a un sostegno allo sviluppo di quartieri per la promozione dell'integrazione sociale nelle zone abitative con esigenze particolari (sostegno finanziario, accompagnamento da parte di specialisti, regolare scambio d'esperienze, valutazione, relazioni pubbliche). Il programma comprende tre progetti pilota e diversi progetti partner. L'attuazione della misura è in corso secondo i termini previsti.

### Misure nel settore del miglioramento delle condizioni quadro (altre misure)

Nel settore delle misure tese a potenziare le condizioni quadro, ben 14 sono in fase di attuazione secondo i termini previsti<sup>3</sup>. Otto misure sono state momentaneamente differite per mancanza di risorse finanziarie o personali<sup>4</sup>, per la necessità di procedere a ulteriori chiarimenti<sup>5</sup> o in attesa dell'esito di processi legislativi o interventi parlamentari in corso<sup>6</sup>, che influiscono sull'attuazione delle misure.

---

<sup>3</sup> UFSP MS 1: Creazione e sviluppo di un centro di competenze "Sport e integrazione"; UFSP M 1: Realizzazione della strategia "Migrazione e salute" - fase II (2008-2013); UFM M 1 (incl. MS): Nuovo programma dei punti fondamentali 2008 - 2011 nel quadro del credito per la promozione dell'integrazione della Confederazione; UFM M 2: Versamento ai Cantoni di somme forfetarie a favore dell'integrazione come contributo all'integrazione di rifugiati e persone ammesse provvisoriamente; UFM M 3: Promozione dell'integrazione di persone traumatizzate, ovvero rifugiati e persone ammesse provvisoriamente nel settore dell'asilo che presentano disturbi psichici; UFM M 4: Informazione sui risultati dei progetti pilota in collaborazione con le associazioni professionali e di categoria; UFM M 5: Elaborazione di raccomandazioni relative al campo d'applicazione e ai contenuti degli accordi d'integrazione; UFM M 6: Adozione di una prassi coerente da parte dei Cantoni nell'ambito dell'allontanamento di stranieri delinquenti; UST M 2: Revisione della statistica criminale di polizia (SCP); UFG M 2: Provvedimenti nell'ambito dell'assistenza stazionaria alla gioventù e della privazione della libertà dei giovani; UFAS M 3: Promozione di progetti inerenti all'integrazione nel quadro dell'assistenza agli anziani; UFAS M 4: Formazione e sensibilizzazione dei responsabili delle attività giovanili sul tema integrazione; FEDPOL M 1: Valutazione della situazione complessiva a livello nazionale con particolare attenzione ai giovani delinquenti: adozione di misure cantonali; SLR M 2: Divulgazione dei risultati del PNR 40+ "Estremismo di destra - cause e contromisure".

<sup>4</sup> UST M 1: Gruppo di indicatori sull'integrazione della popolazione con un passato migratorio; SLR M 1: Creazione di un sistema di monitoraggio dei fenomeni di xenofobia, razzismo, antisemitismo, estremismo di destra e violenza;

<sup>5</sup> ARE M 1: Elaborazione di proposte per l'attuazione della politica integrativa e della promozione dell'integrazione a livello di agglomerato; UST M 3: Ulteriore sviluppo della statistica dell'aiuto sociale; UFAB M 1: Elaborazione e

### Organizzazione per l'attuazione

Il GIM, istituito quale gruppo di direzione sotto la responsabilità dell'UFM, ha assicurato l'intera coordinazione a livello di direzione, seguendo l'evoluzione delle misure e ponendo all'ordine del giorno, in maniera mirata, temi importanti quali la violenza giovanile, il mandato informativo e la promozione della lingua. Sulla base del proprio assetto annuale licenziato il 21 febbraio 2008, il GIM ha avviato, quale misura accompagnatoria al progetto d'attuazione, un dialogo con partner esterni. Ci sono stati diversi incontri: il capo del DFGP, unitamente a una delegazione del GIM, ha ricevuto rappresentanti dei Governi cantonali. Ha inoltre dialogato a più riprese con i partiti. Una delegazione del GIM ha discusso il rapporto con le parti sociali e con la popolazione migrante. Il dialogo in materia d'integrazione, oltre a consentire lo scambio di vedute in merito al Rapporto «Misure d'integrazione», era teso a rilevare i bisogni e le richieste dei diversi attori nel quadro del processo d'attuazione.

L'accompagnamento operativo delle misure è attuato come segue:

1. Il gruppo di lavoro «Occupazione, formazione, manodopera straniera» AGBA, in cui sono ora rappresentati ulteriori servizi federali e cantonali con una rilevanza per l'integrazione, ha discusso, sotto l'egida della SECO, l'avanzamento dell'attuazione delle misure nei settori del lavoro, della formazione e della sicurezza sociale (settore invalidità).
2. Il gruppo di direzione interdipartimentale «progetti urbani» Copil PU, presieduto dall'ARE, ha avviato il programma «progetti urbani» dal profilo strategico e operativo, lanciando progetti di sviluppo di quartiere o selezionando siffatti progetti nel quadro di un bando di concorso, nonché creando una piattaforma comune.
3. Il Comitato interdipartimentale «Integrazione», presieduto dall'UFM, ha coordinato e accompagnato le ulteriori misure nel quadro del monitoraggio realizzato dal GIM, approfondendo il contenuto di temi scelti (promozione specifica dell'integrazione, promozione linguistica, formazione interculturale, violenza giovanile).

### D. Conseguenze finanziarie

Il nuovo credito di 2,6 milioni di franchi concesso il 22 agosto 2008 nel quadro del mandato del Consiglio federale per altre misure è inserito nella pianificazione finanziaria legislative dei competenti uffici per il 2009<sup>7</sup>. La misura dell'Ufficio federale delle comunicazioni UFCOM ripresa a fine 2008 nel pacchetto di misure può essere attuata nel quadro dei mezzi esistenti. L'attuazione del pacchetto di misure non ha pertanto alcun influsso, né nel 2008 né nel 2009, sul personale e/o sulle finanze della Confederazione.

### E. Riassumendo et prospettive

Sebbene sinora nessuno si sia pronunciato sugli effetti del pacchetto di misure, in base ai lavori in corso e nel quadro del dialogo integrativo si può affermare, riassumendo, che le misure sono tuttora considerate dai diversi attori come fondamentalmente promettenti. Le attività che coinvolgono più dipartimenti sono valutate positivamente. I lavori nei diversi organi

---

diffusione di raccomandazioni destinate agli specialisti della pianificazione, ai costruttori di alloggi, a locatori e locatari, in relazione all'integrazione e all'abitazione;

<sup>6</sup> UFG M 1: Riduzione della durata del procedimento nell'ambito del diritto processuale penale minorile, rafforzamento della collaborazione tra le autorità e del coordinamento delle procedure; UFM M 7 e 8: Miglioramento per quanto concerne l'esame delle condizioni per la naturalizzazione da parte di Cantoni e Comuni risp. agevolazione dello scambio di dati tra le autorità preposte alla naturalizzazione e le altre autorità interessate dalle questioni dell'integrazione.

<sup>7</sup> UFSP, UFM e UST.

hanno contribuito al coordinamento e all'interconnessione fra loro degli attori con una rilevanza per l'integrazione, consentendo in tal modo un miglior flusso (trasferimento) del sapere. Grazie a questi lavori è stata potenziata anche la sensibilizzazione al principio della politica integrativa quale mansione interdisciplinare da realizzarsi nelle strutture ordinarie.

I lavori in corso hanno tuttavia mostrato come il raggiungimento degli obiettivi delle singole misure dipenda in larga misura dalle modalità del trasferimento del sapere, dell'interconnessione e dell'armonizzazione tra i diversi partner - Confederazione, Cantoni, Comuni, economia, attori sociali - e dall'ottimizzazione di tali ambiti. Nell'ulteriore svolgimento dei lavori occorrerà pertanto tenere maggiormente conto dell'aspetto ottimizzazione.

Il GIM, rispettivamente l'UFM che lo presiede, farà confluire i contenuti di questo primo rapporto nel processo CTA per lo sviluppo della politica svizzera d'integrazione (vedasi più avanti). Su tale base sarà impartito un orientamento specifico ai lavori d'attuazione del Rapporto "Misure d'integrazione" 2007, conformemente alle raccomandazioni scaturite.

I numerosi interventi parlamentari nel settore dell'integrazione, in particolare la mozione Schiesser che propone di vagliare l'eventualità di una legge sull'integrazione di qui alla fine del 2009, i colloqui Von Wattenwyl del 22 agosto 2008, i lavori della CTA sul tema dell'integrazione e i lavori d'attuazione in atto nel contesto del Rapporto «Misure d'integrazione» 2007 hanno evidenziato il bisogno di un dialogo politico e sociale coordinato e su più ampia scala in vista dell'ulteriore sviluppo della politica d'integrazione svizzera. Gli assetti e le misure esistenti in materia d'integrazione sollevano diverse questioni per quanto riguarda i fondamenti attuali della politica svizzera in materia d'integrazione: si sta andando nella giusta direzione? È tenuto debitamente conto delle sfide della politica integrativa? Sono sufficienti gli strumenti disponibili a livello di Confederazione, Cantoni, Città e Comuni?

La CTA, in qualità di organo comune di Confederazione, Cantoni e Comuni, ha deciso in data 31 ottobre 2008 di istituire un gruppo di esperti composto di rappresentanti dei tre livelli politici nonché dell'economia e della società. Sono a discutere: 1) Gli attuali principi della politica d'integrazione svizzera vanno nella direzione giusta? 2) Quali ulteriori misure e strumenti, se del caso di natura giuridica, sono necessari oltre alle misure in atto ad opera della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni? Queste questioni sono discusse anche nel contesto di workshop regionali. Il tutto è confluito in un rapporto del gruppo di esperti contenente raccomandazioni per l'orientamento e l'ulteriore sviluppo del pacchetto di misure. Il rapporto funge da base per l'allestimento del rapporto per l'anno venturo del GIM al Consiglio federale (Rapporto «Attuazione del pacchetto di misure 2009»), il quale prenderà posizione sia sugli effetti delle misure che sulla questione della creazione di una legge quadro sull'integrazione (mozione Schiesser).

## 2. Situazione iniziale

L'Ufficio federale della migrazione UFM ha allestito nel 2006 un rapporto «Problemi dell'integrazione degli stranieri in Svizzera» (Rapporto sull'integrazione 2006), il quale presentava per la prima volta un'ampia panoramica dei fatti, cause, gruppi a rischio, misure esistenti e necessità d'intervento in undici settori con una rilevanza per l'integrazione (scuola, formazione professionale, sicurezza sociale ecc.). Il Rapporto sull'integrazione afferma che, tutto sommato, l'integrazione degli stranieri è riuscita. Esso illustra come nei diversi settori vengono già da tempo consentiti sforzi tesi a promuovere l'integrazione degli stranieri. L'analisi ha evidenziato che un'integrazione riuscita è strettamente correlata a miglioramenti nel quadro delle strutture ordinarie esistenti.

Il 30 agosto 2006 il Consiglio federale ha pertanto preso atto del Rapporto sull'integrazione e ha incaricato i dipartimenti e gli uffici di segnalare la necessità d'intervento a livello di politica integrativa ed eventuali misure nel loro ambito di competenza. Il DFGP (UFM) ha coordinato tali lavori nel quadro del GIM.

In virtù di tali lavori, il Consiglio federale ha licenziato, con decisione del 22 agosto 2007, un pacchetto di 45 misure che coinvolgono 14 servizi federali<sup>8</sup>, nonché un'organizzazione per l'attuazione (Rapporto «Misure d'integrazione» 2007).

Conformemente al principio sancito dalla legge sugli stranieri secondo cui la promozione dell'integrazione deve avvenire entro le strutture ordinarie, le misure del pacchetto si iscrivono nel contesto delle misure e dei progetti in atto presso i competenti uffici federali allo scopo di migliorare l'integrazione degli stranieri (p. es.: lavori di attuazione relativi alla legge sulla formazione professionale, adeguamento di misure dell'assicurazione contro la disoccupazione, nuovi strumenti della legge federale sugli stranieri, programmi negli agglomerati, assetto sportivo ecc.). Le misure del pacchetto prevedono di regola un approccio più mirato o pongono un maggiore accento sul gruppo mirato che sono gli stranieri. In 42 casi trattasi di uno sviluppo di misure realizzabili entro il preventivo e la pianificazione finanziaria esistenti. Tre uffici beneficeranno inoltre di un finanziamento supplementare pari a 2,6 milioni di franchi all'anno (dal 2009) per la realizzazione di misure supplementari.

Basandosi sull'analisi del «Rapporto sull'integrazione» 2006 e sul Rapporto «Attuazione delle misure d'integrazione» 2007, il Consiglio federale ha posto le seguenti priorità per lo sviluppo di misure d'integrazione:

### 1. Priorità: misure nei settori della lingua, della formazione, del lavoro e della sicurezza sociale

Si tratta delle misure seguenti (selezione): nel settore della lingua, sotto la responsabilità dell'UFM e di concerto con i servizi interessati presso Confederazione, Cantoni e privati, è elaborato un assetto quadro per la promozione linguistica, teso a mettere a punto criteri e obiettivi comuni. Lo scopo è di meglio coordinare tra loro le diverse misure di promozione linguistica e di fissare criteri qualitativi anche in vista di procedure che consentano di misurare le conoscenze linguistiche (p. es. test linguistici). Nel settore della formazione

---

<sup>8</sup> Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE, Ufficio federale della sanità pubblica UFSP, Ufficio federale della cultura UFC, Ufficio federale dello sport UFSPO, Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia UFFT, Ufficio federale della migrazione UFM, Ufficio federale di statistica UST, Ufficio federale di giustizia UFG, Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS, Ufficio federale delle abitazioni UFAB, Ufficio federale per l'uguaglianza tra donna e uomo UFU, Ufficio federale di polizia fedpol, Servizio per la lotta al razzismo SLR, Segreteria di Stato dell'economia SECO.



professionale, il competente Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia UFFT concepisce il «case management» anche quale strumento destinato al gruppo bersaglio dei migranti (p. es. profilo del «case manager») e vaglia, nel quadro della propria promozione dei progetti, un punto fondamentale nel settore dell'integrazione. Nel settore del lavoro, la competente Segreteria di Stato dell'economia SECO attua una serie di miglioramenti presso gli uffici di collocamento nonché nel contesto delle misure relative al mercato del lavoro. Nel settore della sicurezza sociale, l'UFAS integra temi con una rilevanza per l'integrazione nel programma di formazione dell'AI.

## 2. Priorità: promozione dell'integrazione sociale nelle zone abitative

Con il programma «Progetti urbani», attuato da cinque servizi federali sotto la responsabilità dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE, la Confederazione appoggia, in collaborazione con i Cantoni, processi di sviluppo di quartiere globali e sostenibili (cosiddetti progetti urbani) in zone abitative con esigenze particolari.

## 3. Priorità: appoggio e potenziamento di misure che concorrono a migliorare le condizioni quadro e quindi a promuovere l'integrazione

Tra queste misure figurano ad esempio quelle attuate dall'Ufficio federale della sanità pubblica UFSP (seconda fase di realizzazione della strategia migrazione e salute), dall'Ufficio federale dello sport UFSP (centro di competenza sport e integrazione), dall'Ufficio federale di statistica UST (indicatori per l'integrazione) o dal Servizio per la lotta al razzismo SLR (monitoraggio xenofobia).

Il Rapporto «Misure d'integrazione» 2007 illustra, in margine a ogni misura, gli obiettivi, l'organizzazione del progetto, i contenuti del progetto, la pianificazione, il finanziamento e gli effetti sperati. L'attuazione delle misure incombe ai competenti servizi federali (responsabilità e organizzazione di progetti).

Il Consiglio federale ha istituito il GIM quale gruppo di direzione, sotto la responsabilità dell'UFM (cui incombe per legge il coordinamento delle misure integrative), per l'attuazione delle misure d'integrazione. Il coordinamento tra i servizi federali è assicurato da tre organi specializzati tenuti a rendere conto al GIM del loro operato in questo contesto. Così si presenta la ripartizione delle mansioni di coordinamento:

- le misure nei settori della lingua, della formazione, del lavoro e della sicurezza sociale sono coordinate nel quadro del gruppo di lavoro «Occupazione, formazione, manodopera straniera» (AGBA) (presieduto dalla SECO; UFM, UFFT, UFAS, UST, rappresentanti di servizi cantonali),
- le misure nel settore dell'integrazione sociale nelle zone abitative sono coordinate nel quadro del gruppo di direzione «Progetti urbani» (presieduto dall'ARE; UFM, Ufficio federale delle abitazioni UFAB, UFSP, SLR, Commissione federale della migrazione UFM), e
- le altre misure sono coordinate nel quadro del Comitato interdipartimentale «Integrazione» IAI (presieduto dall'UFM; servizi federali interessati<sup>9</sup> nonché rappresentanti cantonali).

---

<sup>9</sup> UFM, ARE, Ufficio federale della sanità pubblica UFSP, Ufficio federale dello sport UFSP, Ufficio federale della cultura UFC, UFFT, Ufficio federale di statistica UST, Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS, Ufficio federale delle abitazioni UFAB, Ufficio Ufficio federale per l'uguaglianza tra donna e uomo UFU, SLR, SECO.

Il GIM ha messo a punto un monitoraggio per seguire l'attuazione del pacchetto di misure. I necessari rilevamenti sono attuati regolarmente per il tramite degli organi specializzati.

Per accrescere le opportunità di riuscita dell'attuazione, il GIM ha inoltre deciso di curare un dialogo attivo con gli attori interessati dalla tematica integrativa (popolazione migrante, Cantoni, economia, politica; cfr. cap. 5.2.).

Basandosi su tali lavori, il GIM stende ogni anno un rendiconto sull'attuazione del pacchetto di misure, di cui il presente rapporto (detto in seguito: Rapporto «Attuazione del pacchetto di misure d'integrazione 2008») è la prima edizione.

### 3. Assetto per l'allestimento dei rapporti 2008 e 2009

In data 22 agosto 2008, il GIM ha ricevuto dal Consiglio federale il mandato di allestire annualmente un rapporto sull'attuazione e sull'avanzamento delle misure d'integrazione. Il DFGP informa il Consiglio federale in merito al rendiconto del GIM. Incaricato in tal senso dal Consiglio federale il 29 maggio 2008, il GIM ha elaborato l'assetto seguente per l'allestimento dei rapporti 2008 e 2009:

#### Rapporto formale per il dicembre 2008 (Rapporto «Attuazione del pacchetto di misure d'integrazione 2008»)

Il presente Rapporto «Attuazione del pacchetto di misure d'integrazione 2008» informa il Consiglio federale, in prima linea, sull'avanzamento dell'attuazione delle misure. Esso si basa sul monitoraggio istituito dal GIM per verificare regolarmente il rispetto dei termini, il coinvolgimento dei partner e l'attuazione dei contenuti.

Per quanto riguarda le tre priorità (lingua, formazione, lavoro e sicurezza sociale; integrazione sociale nelle zone abitative; altre misure per migliorare le condizioni quadro), il presente rapporto è articolato come segue:

- Presentazione della situazione iniziale e analisi della problematica: breve illustrazione della problematica su cui poggiano le misure sviluppate nel Rapporto «Misure d'integrazione» 2007.
- Ruolo e attività degli organismi specializzati competenti (AGBA, Copil PU, IAI): descrizione delle mansioni e delle attività svolte dagli organi specializzati.
- Avanzamento dell'attuazione: presentazione sotto forma di tabella dello stato di ogni misura, ovvero breve descrizione del contenuto, punti salienti, strumenti previsti e avanzamento dell'attuazione.
- Conclusioni intermedie e conclusioni finali del GIM: per ogni punto fondamentale, breve illustrazione delle conclusioni intermedie e, in base ad esse, formulazione delle conclusioni finali del GIM.

#### Allestimento dei rapporti inerenti agli effetti per la fine del 2009 e esame dell'eventualità di creare una legge federale sull'integrazione

Visto il breve lasso di tempo intercorso dall'inizio dell'attuazione, il presente Rapporto «Attuazione del pacchetto di misure d'integrazione 2008» può avanzare solo timide constatazioni per quanto riguarda l'effetto delle singole misure. Sarà possibile pronunciarsi in maniera più circostanziata sull'effetto delle misure nonché dell'intero pacchetto solo nel rapporto previsto per la fine del 2009. I servizi coinvolti hanno tuttavia già intrapreso il necessario in vista di misurare l'efficacia delle misure adottate, qualora ciò sia previsto e adeguato. Il Rapporto «Attuazione del pacchetto di misure d'integrazione 2008» illustra, per ciascuna misura,

- gli effetti osservabili già alla fine del 2008 e
- gli strumenti impiegati per valutare gli ulteriori effetti di qui alla fine del 2009 (risultati di valutazioni, rapporti intermedi, inchieste ecc.).

Come illustrato in maniera circostanziata al capitolo 6 del Rapporto «Misure d'integrazione» 2007, la misurazione dell'impatto e degli effetti sperati nonché dei risultati positivi conseguiti grazie al pacchetto di misure d'integrazione è un compito arduo e realizzabile solo parzialmente. Dallo studio sulle conseguenze e sugli effetti auspicati delle misure previste è emerso,

in base all'analisi del Rapporto «Misure d'integrazione» 2007, che solo per una parte delle misure è possibile emettere previsioni o valutazioni per quanto riguarda i costi e gli utili. Le limitazioni sono dovute al fatto che gli effetti di parte delle misure (p. es. formazione di specialisti o sensibilizzazione dei datori di lavoro) sono difficilmente valutabili dal profilo finanziario. Una siffatta valutazione necessita un arco di tempo più lungo e dipende fortemente da condizioni quadro quali la congiuntura e l'evoluzione della situazione dal profilo sociale e politico.

## 4. Avanzamento delle misure

### 4.1 Lingua, formazione, lavoro e sicurezza sociale

#### 4.1.1 Formazione, lavoro e sicurezza sociale

##### 4.1.1.1 Situazione iniziale e analisi della problematica

In base alle affermazioni contenute nel Rapporto sull'integrazione 2006, il Consiglio federale ha definito i settori della formazione, del lavoro e della sicurezza sociale quali fattori centrali per un'integrazione riuscita della popolazione straniera. In base a ciò, nel quadro del Rapporto «Misure d'integrazione» 2007, gli uffici federali competenti per tali ambiti (SECO, UFFT e UFAS) hanno rilevato in maniera mirata il bisogno d'intervento e elaborato pertinenti misure.

#### A. Formazione professionale

Dal profilo della politica integrativa a livello scolastico occorre intervenire soprattutto in vista di promuovere in particolare la formazione dei giovani stranieri che dispongono di una formazione di base esigua o addirittura inesistente. L'assenza di una formazione (professionale) di base costituisce uno dei maggiori fattori di emarginazione sociale e povertà. La proporzione di persone prive di una formazione post-obbligatoria è nettamente al di sopra della media tra gli stranieri (37.4%). La problematica concerne parimenti, seppure in minor misura, i cittadini svizzeri (12%). L'importanza della formazione professionale per l'integrazione sociale e per l'autonomia economica è visibile, in negativo, anche nei dati della statistica dell'aiuto sociale: nel 2006, il 54,4 per cento delle persone che percepivano prestazioni dell'assistenza sociale non possedevano una formazione professionale, mentre solo il 26,3 per cento della popolazione globale non disponeva di formazione professionale alcuna. Il rischio di dipendenza dall'aiuto sociale è particolarmente elevato tra gli stranieri. Circa il 44 per cento delle persone che percepiscono prestazioni dell'aiuto sociale sono straniere, mentre tra i cittadini svizzeri tale proporzione è solo del 21 per cento. Una formazione professionale scarsa o inesistente figura tra i motivi di tale situazione.

Per consentire a più persone di conseguire una formazione professionale, nel quadro del progetto «Transizione livello secondario I - livello secondario I»<sup>10</sup> la Confederazione, i Cantoni e le associazioni economiche hanno formulato il principio secondo cui i giovani devono poter concludere una formazione di livello secondario II conforme alle loro possibilità. L'obiettivo concreto è di fare in modo che di qui al 2015, il 95 per cento dei giovani minori di 25 anni abbiano concluso una formazione di livello secondario II.

#### B. Lavoro

In generale, il mercato del lavoro svizzero si contraddistingue per la sua grande capacità d'integrazione. Concretamente ciò si manifesta mediante un'elevata partecipazione alla vita attiva e un livello di disoccupazione basso rispetto agli altri Paesi. Il tasso d'occupazione è invece pressoché identico per Svizzeri e stranieri (ca. 80%). In seno alla popolazione straniera si osservano tuttavia grandi differenze, sia per quanto riguarda l'integrazione nel mercato del lavoro, sia dal profilo delle condizioni salariali e lavorative. La disoccupazione presenta altresì grandi differenze. Essa tocca con particolare forza la manodopera extra-europea (in

---

<sup>10</sup> Leitlinien zur Optimierung der Nahtstelle obligatorische Schule – Sekundarstufe II, assemblea annuale della CDPE del 27 ottobre 2006.

ragione del doppio o addirittura del triplo rispetto alla manodopera indigena). L'elevato tasso di disoccupazione della manodopera straniera è dovuto in gran parte alla politica in materia di stranieri e di migrazione degli anni 80 e 90 e a cambiamenti strutturali che fanno aumentare le esigenze in materia di qualifica. L'elevato rischio di disoccupazione che caratterizza la popolazione straniera non è riconducibile alla sola mancanza di formazione o di esperienza professionale, bensì anche a meccanismi discriminatori in atto presso determinati gruppi di popolazione.

### C. Sicurezza sociale nel settore dell'invalidità

In alcuni gruppi della popolazione residente si è registrata negli ultimi anni una forte crescita del numero di persone che beneficiano di prestazioni dell'AI. Le differenze di crescita sono riconducibili in parte alle diverse categorie d'età e ad altre caratteristiche socio-demografiche. Per quanto riguarda le malattie, si osserva una forte correlazione tra la loro causa e la nazionalità delle persone colpite. La forte concentrazione di rendite AI dovute a infermità alle ossa e agli organi locomotori potrebbe essere spiegata dalla forte proporzione di persone straniere attive nell'edilizia o in altri ambiti lavorativi che implicano un'attività fisica importante. Inoltre, i migranti provenienti da regioni in guerra rischiano maggiormente di essere affetti da disturbi psichici. Dal punto di vista dell'AI si può supporre che l'aumento dei rischi legati alla salute accresca la probabilità che un problema di salute si trasformi in invalidità.

Considerato questo bisogno d'intervento, gli uffici hanno elaborato misure tese in particolare a rafforzare e meglio sfruttare le potenzialità delle persone interessate, riducendo gli svantaggi e sensibilizzando i diversi attori.

L'attuazione di queste misure incombe in gran parte agli uffici e servizi cantonali:

- In virtù della pertinente base legale, le misure dell'UFFT sono elaborate e attuate di concerto da Confederazione (regolamentazione, alta sorveglianza), Cantoni (esecuzione, sorveglianza dell'attuazione) e economia (contenuti della formazione, offerta di posti di tirocinio).<sup>11</sup> La collaborazione tra UFFT e Cantoni è molto ravvicinata e si concretizza essenzialmente per il tramite della Conferenza svizzera degli uffici cantonali della formazione professionale (CSFP).
- Secondo il mandato del Consiglio federale del 22 agosto 2007 agli uffici federali, la SECO, d'intesa e in collaborazione con gli uffici cantonali del lavoro e con l'Associazione degli uffici svizzeri del lavoro AUSL, ha steso il Rapporto INTEGRAM<sup>12</sup> e sviluppato un pacchetto di misure. Per le persone con un passato migratorio che incontrano difficoltà di vario tipo nella ricerca di un impiego sono state sviluppate misure speciali e potenziare misure già in atto nel quadro dell'assicurazione contro la disoccupazione. Tali misure sono tese a ridurre gli ostacoli all'integrazione e a promuovere le prestazioni integrative.
- L'Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS, gli uffici cantonali AI e la Conferenza degli uffici AI esplicano ciascuno un ruolo particolare, influenzando a loro volta la promozione dell'integrazione dei migranti. L'UFAS si adopera in vista di mantenere e adeguare in permanenza il sistema dell'assicurazione invalidità. Esso controlla inoltre il lavoro dei 27 uffici cantonali AI, che sono anche gli organi d'esecuzione incaricati dell'attuazione della legge sull'assicurazione invalidità, quindi anche delle misure d'integrazione nei vari Cantoni.

---

<sup>11</sup> Legge federale sulla formazione professionale (LFPr), art. 1.

<sup>12</sup> INTEGRAM (integrazione degli stranieri nel mercato del lavoro) del 10 aprile 2007.

#### 4.1.1.2 Ruolo e attività del competente gruppo di lavoro «Formazione, occupazione, manodopera straniera» AGBA

**Mandato e composizione:** Istituito nel 2000 dal Dipartimento federale dell'economia DFE e dal DFGP, il gruppo di lavoro «Formazione, occupazione, manodopera straniera» AGBA è incaricato di coordinare le attività degli uffici coinvolti nei settori dell'occupazione, della formazione e della manodopera straniera. Nel nucleo centrale sono rappresentati, oltre la Direzione del lavoro, l'UFFT, l'UFM, l'UFAS e l'UST. Conformemente al mandato del Consiglio federale del 22 agosto 2008, il mandato dell'AGBA è completato mediante il compito di accompagnare l'attuazione delle misure d'integrazione nei settori della lingua, della formazione, del lavoro e della sicurezza sociale. Per garantire tale accompagnamento specialistico nonché il coinvolgimento dei servizi cantonali competenti per l'esecuzione, nell'estate 2007 la Divisione del lavoro ha allargato la composizione dell'AGBA aggiungendovi la Conferenza delle direttrici e di direttori dell'orientamento professionale, universitario e di carriera CDOPU, la CSFP, la Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale CSIAS, la Conferenza degli uffici AI IVSK, la Conferenza svizzera dei delegati cantonali e comunali all'integrazione CDI e il SLR.

**Attività:** Nel 2007 e 2008 l'AGBA si è riunita a due riprese attorno al tema dell'integrazione<sup>13</sup>. Al centro dei dibattiti, l'attuazione delle misure e l'allestimento dei rapporti nei settori lingua, lavoro, formazione e sicurezza sociale.

#### 4.1.1.3 Avanzamento dell'attuazione delle misure

##### Misure dell'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia UFFT

<b>UFFT M 1</b>	<b><i>Promozione del case management «formazione professionale»</i></b> <i>(cfr. RMI-APM pag. 3)</i>
Contenuto	Tra il 2008 e il 2011 nei Cantoni sono istituite procedure in vista dell'individuazione tempestiva dei giovani potenzialmente fragilizzati alla transizione I, così da poterli seguire e accompagnare, consentendo loro di concludere una formazione di livello secondario II. Nei prossimi quattro anni, la Confederazione appoggerà l'attuazione del case management «formazione professionale» nei Cantoni con un contributo finanziario di al massimo 20 milioni di franchi. In tal modo sarà garantito un finanziamento iniziale per consentire la messa a punto del sistema. Questi contributi sono legati a quattro punti salienti da adempiersi dai Cantoni. Dopo quattro anni di appoggio finanziario, la responsabilità finanziaria sarà interamente trasferita ai Cantoni.
Punti salienti	L'attuazione del case management «formazione professionale» è accompagnata da sette progetti nazionali. Punti salienti conseguiti o previsti dal 2007: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetto parziale 1: finanziamento e controlling → definisce i quattro punti salienti e li esamina. Un monitoraggio consente di raccogliere regolarmente informazioni sull'attuazione del progetto nei Cantoni.</li> <li>- Progetto parziale 2: un programma informatico per il case management «formazione professionale» appoggerà la gestione dei casi e il coordina-</li> </ul>

<sup>13</sup> 23 ottobre 2007 e 3 ottobre 2008.

	<p>mento dello scambio d'informazioni tra i singoli attori. Il programma sarà basato sul web e gestito in maniera centralizzata (<a href="http://www.educa.ch">www.educa.ch</a>). Sarà disponibile per i Cantoni a partire dalla primavera 2009.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetto parziale 3: definisce il profilo del «case manager» e la formazione necessaria. Il profilo definitivo sarà disponibile per i Cantoni entro fine ottobre 2008. L'UFM è stato coinvolto nei lavori, nel cui quadro è tenuto conto dell'integrazione.</li> <li>- Progetto parziale 4: definisce i processi (analisi della situazione iniziale) e i criteri per l'identificazione tempestiva dei giovani con molteplici problemi e potenzialmente fragilizzati al momento della transizione alla formazione professionale. Il documento elaborato dal gruppo di progetto è disponibile per i Cantoni a fine 2008.</li> <li>- Progetto parziale 5: il case management «formazione professionale» plus si rivolge ai giovani adulti che non hanno concluso una formazione post-obbligatoria. Esiste in merito un documento di riflessione. Il case management «formazione professionale» plus va inglobato nel case management «formazione professionale» generale.</li> <li>- Progetto parziale 6: a scadenze regolari (almeno due volte all'anno) sono organizzate manifestazioni per consentire lo scambio d'esperienze. I Cantoni dispongono inoltre di una piattaforma elettronica per lo scambio di vedute. All'incontro del 4 novembre 2008 sono invitati rappresentanti della CSIAS, della CDEP e dell'UFM.</li> <li>- Progetto parziale 7: l'introduzione o attuazione del case management «formazione professionale» nei Cantoni va sottoposta a un esame per quanto riguarda gli effetti. I Cantoni devono pertanto fornire le basi per il rilevamento dei dati quantitativi in vista di tale analisi. L'UFFT sta mettendo a punto un assetto globale per la valutazione del case management. L'assetto sarà pronto alla fine del 2008. Nel 2009 sarà svolta nei Cantoni una valutazione dei processi d'attuazione. L'UFFT conferirà un pertinente mandato.</li> </ul>
Valutazione degli effetti a fine 2008	<p>Nell'agosto 2008 l'UFFT ha svolto un'inchiesta presso i responsabili dei progetti cantonali circa l'avanzamento del progetto. Dai risultati dell'inchiesta emerge che nei Cantoni ci si sta prodigando a favore del case management. In alcuni Cantoni è in atto una prima fase di messa a punto e pianificazione, mentre altri hanno già avviato l'attuazione operativa. L'avanzamento per quanto riguarda la realizzazione dei punti salienti varia da un Cantone all'altro. Tali differenze sono riconducibili alle diverse condizioni quadro dal profilo strutturale e politico.</p>
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	<p>Si prevede che entro la fine del 2009 tutti i Cantoni che hanno deciso di introdurre il case management avranno avviato il processo d'attuazione. Esso sarà accompagnato da un monitoraggio.</p>
<p><b>→ Complessivamente si può dire che la misura è in fase di attuazione conformemente ai termini.</b></p>	



<b>UFFT M 2</b>	<b><i>Sviluppo dell'offerta di consulenza per le aziende di tirocinio (helpline)</i></b> <i>(cfr. RMI-APM pag. 4)</i>
Contenuto	Per offrire un appoggio diretto alle aziende di tirocinio confrontate con quesiti o problemi, la Confederazione mette a punto una helpline nazionale che analizza i problemi comunicatili in funzione di criteri convenuti preliminarmente. Le domande o richieste sono trasmesse alle persone competenti presso gli uffici cantonali preposti alla formazione professionale. Le persone attive presso la hotline beneficiano di una formazione dal profilo delle competenze interculturali.
Punti salienti	Punti salienti conseguiti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Dicembre 2007</u>: la helpline sarà raggiungibile al numero gratuito seguente: 0800 44 00 88. La trasmissione alle autorità cantonali avviene tramite l'UFFT.</li> <li>- <u>Primavera 2008</u>: riunione d'avvio con i Cantoni.</li> </ul> Punti salienti previsti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Da ottobre 2008</u>: fase pilota con il Cantone Svitto.</li> <li>- <u>Inizio 2009</u>: coinvolgimento di altri Cantoni nella fase pilota.</li> </ul>
Valutazione degli effetti a fine 2008	Dai primi risultati emerge che il numero telefonico è ancora troppo poco conosciuto. Per ovviare a tale situazione è previsto un assetto di comunicazione.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	Un rapporto alle fine 2009 dovrà mostrare in che misura la helpline funge da complemento agli uffici di riferimento cantonali.
<p><b>→ Misura in fase di attuazione nel quadro di un progetto pilota. I primi risultati mostrano che è ancora troppo poco conosciuta. Un rapporto alle fine 2009 mostrerà in che misura la helpline è un complemento efficace agli uffici di riferimento cantonali e se il progetto va proseguito.</b></p>	

<b>UFFT M 3</b>	<b><i>Settore di promozione «integrazione dei giovani nella formazione professionale»</i></b> <i>(cfr. RMI-APM pag. 5)</i>
Contenuto	In base all'articolo 55 e seguente della legge federale sulla formazione professionale LFPr, vengono sostenute misure atte ad integrare i giovani con difficoltà scolastiche, sociali o linguistiche nella formazione professionale. È tuttora in atto una valutazione degli 88 progetti sostenuti sinora. Grazie a un trasferimento mirato del sapere, all'interno dell'UFFT come verso i partner, le esperienze e i risultati dei progetti in corso sono messi a profitto per lo sviluppo ulteriore delle misure d'integrazione.

Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Fino a ottobre 2008</u>: concettualizzazione del trasferimento di sapere interno / esterno nell'ambito dei progetti d'integrazione.</li> <li>- <u>Entro la fine del 2008</u>: piano d'azione per il trasferimento di sapere in materia d'integrazione.</li> </ul> <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>2009</u>: prima misura d'attuazione relativa al trasferimento di sapere interno / esterno nell'ambito dei progetti integrativi.</li> </ul>
Valutazione degli effetti a fine 2008	Auto-valutazione, entro la fine del 2008, dei progetti d'integrazione appoggiati sinora e ultimati. Rapporto di valutazione nella primavera 2009.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	Valutazione dei progetti nel settore del marketing nel quadro dei posti di tirocinio, compresi i progetti d'integrazione. Rapporto sui risultati entro la fine del 2009.
<p><b>→ Promozione dei progetti nel settore dell'integrazione in atto conformemente al mandato. Trasferimento di sapere in fase di pianificazione. Ritardo di circa nove mesi rispetto alla pianificazione.</b></p>	

<b>UFFT M 4</b>	<b><i>Validazione degli apprendimenti acquisiti</i></b> <span style="float: right;"><i>(cfr. RMI-APM pag. 6)</i></span>
Contenuto	<p>Nel 2004 la legge federale sulla formazione professionale ha introdotto la possibilità di concludere una formazione professionale federale tramite una cosiddetta «procedura di qualificazione equivalente». In collaborazione con altri partner, l'UFFT ha elaborato una linea guida nazionale contenente principi vincolanti per l'attuazione della procedura di validazione nella formazione professionale di base. Nel quadro della fase pilota svolta tra il 2007 e il 2009 sono messi a punto progetti pilota nei Cantoni. In Svizzera romanda la validazione è già ampiamente disponibile. Nel quadro del progetto nazionale svolto sotto la responsabilità dell'UFFT, la sensibilizzazione dei servizi cantonali, delle associazioni economiche e dei sindacati alla validazione degli apprendimenti acquisiti costituisce una priorità sino alla fine del 2009. In tale processo è tenuto debitamente conto del tema dell'integrazione.</p>
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>2008</u>: miglioramento dell'informazione nel nuovo sito web <a href="http://www.validacquis.ch">www.validacquis.ch</a>. Diverse manifestazioni informative presso i servizi cantonali e le associazioni economiche nonché destinate ad altre cerchie interessate. Avvio di nuovi progetti pilota nei Cantoni BE, NE, FR, TI, ZH e nella Svizzera centrale.</li> </ul> <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>2009</u>: tutti i Cantoni gestiscono un portale d'accesso per l'informazione e la consulenza. Avvio di ulteriori progetti pilota in altri Cantoni.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>2010</u>: conclusione e valutazione dei progetti pilota.</li> <li>- <u>2011</u>: passaggio dei progetti pilota alla procedura riconosciuta dall'UFFT e estensione a ulteriori settori se del caso.</li> <li>- <u>2012</u>: introduzione della validazione degli apprendimenti acquisiti nella formazione professionale di base nei Cantoni ultimata.</li> </ul>
Valutazione degli effetti a fine 2008	Le valutazioni svolte per la fine del 2008 mostrano che nei Cantoni della Svizzera romanda nonché a Berna, Zurigo e nella Svizzera centrale sono disponibili strutture cui possono rivolgersi le persone desiderose di far validare gli apprendimenti acquisiti. Se necessario, tali strutture assicurano un accompagnamento nel quadro del bilanciamento e della costituzione dell'incarto.
Prevista valutazione degli effetti pre fine 2009	In tutti i Cantoni sono operative strutture cui possono rivolgersi le persone desiderose di far validare gli apprendimenti acquisiti. Tali strutture consentono cooperazioni intercantonali e assicurano l'accompagnamento nel quadro del bilanciamento e della costituzione dell'incarto, anche qualora non sia possibile effettuare la procedura di validazione nel Cantone di residenza. Conclusione e valutazione dei progetti pilota a fine 2010.
<b>→ Misura in fase di attuazione secondo i termini previsti.</b>	

#### Misure della Segreteria di Stato dell'economia SECO

<b>SECO M 1</b>	<b><i>Sensibilizzazione dei datori di lavoro sulla problematica della disparità di trattamento nei confronti di persone con un passato migratorio e sull'utilità del diversity management</i></b> <i>(cfr. RMI-APM pag. 8)</i>
Contenuto	La SECO, in collaborazione con le associazioni padronali, vaglia misure tese a sensibilizzare i datori di lavoro alla problematica della disparità di trattamento nei confronti di persone con un passato migratorio e all'utilità del diversity management.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>12.09.2007</u>: SECO e UFM presentano le misure d'integrazione al Gruppo di lavoro Politica degli stranieri dell'Unione sindacale svizzera USS. Sono rese disponibili piattaforme d'informazione (periodici settoriali delle associazioni). L'USS è interessata a partecipare a progetti concreti. Le sono sottoposti progetti adeguati.</li> <li>- <u>Primavera 2008</u>: l'UFM pubblica un articolo sulle misure d'integrazione nella <i>Schweizerische Gewerbezeitung</i>.</li> <li>- <u>Nel corso del 2008</u>: discussioni con diverse associazioni sul tema.</li> </ul> <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Attualmente</u> non si persegue il conseguimento di ulteriori punti salienti. L'idea è tuttavia oggetto di ulteriore esame.</li> </ul>
Valutazione degli effetti a	Articolo pubblicato. Nessun progetto proposto. Ulteriore sviluppo, tramite gli URC, della sensibilizzazione dei datori di lavoro, anche in base agli scambi

fine 2008	volontari con diversi partner (incontro degli URC sul tema Diversity nell'agosto 2008).
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	Punto della situazione alla fine del 2009: articolo pubblicato e progetti concretizzati.
<p><b>→ Misura parzialmente in fase di attuazione. In base alle discussioni svolte con diversi partner, tuttavia, al momento non è svolto nessun progetto. Al vaglio possibili approcci.</b></p>	

<b>SECO M 2</b>	<b><i>Ottimizzazione della comunicazione tra consulenti e persone straniere in cerca d'impiego - Raccomandazioni della SECO</i></b> (cfr. RMI-APM pag. 9)
Contenuto	La comunicazione interculturale (transculturale) va utilizzata in maniera più consapevole, e se del caso ottimizzata, così da migliorare il conseguimento dell'obiettivo «consulenza rapida e sostenibile» negli URC. Occorre emanare raccomandazioni che attirino l'attenzione all'importanza di una comunicazione ottimale tra consulenti e persone straniere in cerca d'impiego. Tramite l'AUSL, la tematica confluisce nella formazione e nel perfezionamento dei consulenti presso gli URC.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>11.07.2007</u>: la SECO incarica l'AUSL dell'attuazione della misura.</li> <li>- <u>02.07.2008</u>: la SECO presenta la tematica della competenza interculturale in occasione di una seduta della commissione per i programmi dell'AUSL.</li> <li>- <u>Luglio 2008</u>: l'AUSL svolge un'inchiesta presso i responsabili cantonali in materia di formazione sul tema comunicazione interculturale e perfezionamento.</li> <li>- <u>19/20.08.2008</u>: incontro degli URC a Lucerna sul tema del Diversity Management. Collaboratori degli URC elaborano documenti regionali che enunciano i principi della Diversity.</li> <li>- <u>13.10.2008</u>: reporting all'attenzione dell'AGBA.</li> <li>- <u>14.10.2008</u>: i risultati dell'inchiesta sono stati discussi in occasione dell'assemblea generale dell'AUSL. I due terzi dei Cantoni attuano dal 2007 misure di promozione della competenza interculturale dei consulenti e prevedono ulteriori attività in tal senso anche per il 2009. Il servizio specializzato in materia di formazione dell'AUSL è incaricato di adottare misure, ad esempio rendere accessibili in linea assetti in atto o misure previste dai Cantoni. Il servizio specializzato è inoltre incaricato di procurarsi o sviluppare, a complemento delle offerte cantonali, offerte di perfezionamento quali corsi, giornate di studio, E-Learning ecc. Visti i risultati dell'inchiesta, si rinuncia all'allestimento di un elenco di raccomandazioni.</li> </ul> <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Dalla fine 2008 in maniera costante</u>: attuazione del mandato affidato all'AUSL.</li> </ul>

Valutazione degli effetti a fine 2008	La valutazione degli effetti a fine 2008 si limita a fare un punto della situazione e a svolgere un monitoraggio delle misure in atto. L'AUSL se ne è occupato (cfr. Punti salienti).
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	Il conseguimento dell'obiettivo di un'integrazione rapida e sostenibile nel mercato del lavoro degli stranieri in cerca di un impiego è difficilmente riconducibile a misure prese individualmente. Lo strumentario dell'assicurazione contro la disoccupazione è teso a conseguire un'integrazione rapida e sostenibile di tutte le persone in cerca di lavoro iscritte. La valutazione degli effetti delle misure d'integrazione per gli stranieri si baserà pertanto su una descrizione qualitativa dell'attuazione delle misure.
<b>→ Misura in fase di attuazione secondo i termini previsti. In base ai risultati dell'inchiesta si rinuncia tuttavia a emanare raccomandazioni. Proseguite altre fasi procedurali.</b>	

<b>SECO M 3</b>	<b>Formazione e perfezionamento interculturali dei consulenti</b> (cfr. RMI-APM pag. 9)
Contenuto	Potenziamento delle competenze interculturali (transculturali) dei consulenti mediante un potenziamento della formazione in funzione dei bisogni formativi specifici dei consulenti. Occorre allestire un'offerta di corsi per la formazione e il perfezionamento interculturali dei consulenti.
Punti salienti	Cfr. M 2.
Valutazione degli effetti a fine 2008	Cfr. M 2.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	Cfr. M 2.
<b>→ Misura in fase di attuazione secondo i termini previsti.</b>	

<b>SECO M 4</b>	<b>Assunzione mirata di consulenti nel contesto della migrazione - raccomandazioni della SECO</b> (cfr. RMI-APM pag. 10)
Contenuto	Al momento di assumere nuovi consulenti presso gli URC occorre tenere conto delle conoscenze linguistiche e delle competenze interculturali. Sono previste raccomandazioni della SECO ai servizi cantonali, basate sulla valutazione dei questionari.
Punti salienti	Punti salienti conseguiti: - <u>Luglio 2008</u> : l'AUSL svolge un'inchiesta sul tema della comunicazione interculturale e del perfezionamento presso i responsabili cantonali in materia di formazione. La SECO valuta le risposte relative alla misura M 4 e determina l'ulteriore modo di procedere.  Punti salienti previsti:

	- <u>Dall'autunno 2008</u> : la SECO valuta le risposte relative alla misura M 4 e determina l'ulteriore modo di procedere.
Valutazione degli effetti a fine 2008	La valutazione degli effetti a fine 2008 si limiterà a fare il punto della situazione. In base ai risultati dell'inchiesta nonché al punto della situazione saranno vagliate le ulteriori misure da adottare.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	Il conseguimento dell'obiettivo di un'integrazione rapida e sostenibile nel mercato del lavoro degli stranieri in cerca di un impiego è difficilmente riconducibile a misure prese individualmente. Lo strumentario dell'assicurazione contro la disoccupazione mira a un'integrazione rapida e sostenibile di tutte le persone in cerca di lavoro iscritte. La valutazione degli effetti delle misure d'integrazione per gli stranieri si baserà pertanto su una descrizione qualitativa dell'attuazione delle misure.
<b>→ Misura in fase di attuazione secondo i termini previsti. In base ai risultati dell'inchiesta si rinuncia tuttavia a emanare raccomandazioni. In base alla valutazione della SECO, vagliate altre fasi procedurali.</b>	

<b>SECO M 5</b>	<b><i>Preso in considerazione di misure d'integrazione relative al mercato del lavoro in occasione della determinazione degli obiettivi tra consulenti e persone in cerca d'impiego - raccomandazioni della SECO</i></b> <i>(cfr. RMI-APM pag.11)</i>
Contenuto	In occasione della fissazione di obiettivi tra consulenti e stranieri in cerca di un impiego negli URC occorre analizzare rapidamente la situazione dal profilo dell'integrazione e, se del caso, far intervenire misure adeguate. La SECO vaglia l'opportunità di raccomandazioni all'AUSL e agli URC.
Punti salienti	Punti salienti conseguiti: - <u>Gennaio 2008</u> : primo rilevamento SPAD (Sistemi di pagamento delle casse di disoccupazione) relativo al numero medio di giorni dall'inizio del termine quadro dell'AD fino alla data in cui l'interessato beneficia di una misura relativa al mercato del lavoro per il periodo di controllo da gennaio 2006 a ottobre 2007, suddiviso per nazionalità (svizzera/straniera) e Cantoni.  Punti salienti previsti: - <u>Gennaio 2009</u> : secondo rilevamento SPAD (Sistemi di pagamento delle casse di disoccupazione) relativo al numero medio di giorni dall'inizio del termine quadro dell'AD fino alla data in cui l'interessato beneficia di una misura relativa al mercato del lavoro per il periodo di controllo da gennaio 2006 a ottobre 2007, suddiviso per nazionalità (svizzera/straniera) e Cantoni.
Valutazione degli effetti a fine 2008	Il primo rilevamento mostra che la media è di circa 100 giorni, per gli stranieri come per gli Svizzeri.
Prevista valutazione degli effetti per fine	I due rilevamenti sono tesi a stabilire se l'adozione di una misura d'integrazione relativa al mercato del lavoro riduce il periodo intercorso tra l'iscrizione (avvio del termine quadro) e il primo impiego per le persone straniere in cerca di

2009	un impiego. Se del caso, il rilevamento sarà allestito in maniera più differenziata, ad esempio presentando separatamente i corsi linguistici.
<b>→ Misura in fase di attuazione. Il raffronto dei rilevamenti del 2008 e del 2009 determinerà l'ulteriore modo di procedere (ev. raccomandazioni).</b>	

<b>SECO M 6</b>	<b><i>Aggiornamento e attuazione dell'assetto in vista dell'acquisizione di competenze di base relative al mercato del lavoro sul fondamento di conoscenze ed esigenze attuali</i></b> (cfr. RMI-APM pag.11)
Contenuto	La Federazione svizzera per la formazione continua FSEA elabora, su incarico della SECO, un assetto quadro per la trasmissione di conoscenze aritmetiche di base per la vita professionale (numeracy). L'acquisizione di competenze di base in aritmetica costituisce oggi la base che apre le porte a o consente di esplicitare numerose attività professionali. L'assetto quadro poggia su un sistema di riferimento (analogo al quadro di riferimento europeo per le lingue) teso a consentire lo svolgimento di assessments e l'attribuzione a corsi adeguati. Il pubblico mirato è costituito dagli adulti poco qualificati (corsi e programmi occupazionali) e dai giovani poco qualificati (semestri di motivazione).
Punti salienti	Punti salienti conseguiti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Primavera 2008</u>: conferito il mandato di elaborare un assetto quadro.</li> <li>- <u>Entro la fine 2008</u>: elaborazione dell'assetto quadro in stretta collaborazione con il Service de l'emploi del Cantone Vaud e l'Amt für Wirtschaft und Arbeit del Cantone Argovia.</li> </ul> Punti salienti previsti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Inizio 2009</u>: pubblicazione di una prima versione dell'assetto quadro.</li> <li>- <u>Nel corso del 2009</u>: adeguamento dell'assetto quadro, il quale viene messo a disposizione di ulteriori uffici cantonali del lavoro interessati.</li> <li>- <u>Nel corso del 2008/2009</u>: attuazione e valutazione.</li> </ul>
Valutazione degli effetti a fine 2008	Entro la fine 2008 sarà verosimilmente ultimata la fase pilota nei Cantoni Vaud e Argovia, con pertinente rapporto alla SECO. Il rapporto comprende elementi inerenti alla valutazione degli effetti.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	In base al rapporto relativo alla fase pilota, l'assetto quadro è adeguato se necessario (eventuale sviluppo di strumenti didattici). La diffusione dell'assetto quadro è documentata.
<b>→ Attuazione della misura leggermente ritardata rispetto alla pianificazione.</b>	

<b>SECO M 7</b>	<b><i>Ottimizzazione dell'assetto quadro per la promozione orientata al mercato del lavoro della lingua tedesca e introduzione nella Svizzera romanda come pure in Ticino di un assetto per la promozione orientata al mercato del lavoro rispettivamente della lingua francese e italiana</i></b> (cfr. RMI-APM pag.12)
-----------------	---

Contenuto	Dal 2007 l'assetto per la promozione linguistica orientata al mercato del lavoro funge da base, in alcuni Cantoni svizzeri tedeschi, per la pubblicazione di offerte di corsi in tedesco per persone allofone poco qualificate. Nel quadro del progetto, l'assetto va aggiornato e attuato anche in Svizzera romanda e in Ticino. La SECO accompagna l'aggiornamento e l'attuazione.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Nel corso del 2008</u>: lavori in vista dello sviluppo dell'assetto.</li> </ul> <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Gennaio 2009</u>: la versione aggiornata dell'assetto è pubblicata in tedesco e francese («Deutsch für den Arbeitsmarkt» e «Du français pour travailler»).</li> <li>- Nei Cantoni ZH, BE, LU e AG l'assetto funge da base per la pubblicazione di corsi linguistici nel quadro dell'AD.</li> <li>- <u>Nel corso del 2009</u>: l'assetto è attuato anche nei Cantoni latini interessati. La stesura di un assetto in lingua italiana è vagliata in collaborazione con l'Ufficio del lavoro del Cantone Ticino.</li> <li>- È vagliato con quali strumenti è possibile misurare le conoscenze linguistiche con un orientamento verso il mercato del lavoro.</li> </ul>
Valutazione degli effetti a fine 2008	L'attuazione nei Cantoni è costantemente osservata e documentata dalla SECO. Gli uffici del lavoro sono sensibilizzati all'importanza di una promozione linguistica mirata in funzione dei bisogni del mercato del lavoro.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	Valutazione e attuazione dell'assetto nella Svizzera tedesca. È accordata particolare attenzione alla qualità dello scambio tra i Cantoni per quanto riguarda lo sviluppo della promozione linguistica orientata all'esercizio di una professione (segnatamente in Svizzera romanda e in Ticino).
<b>→ Misura in fase di attuazione secondo i termini previsti.</b>	

<b>SECO M 8</b>	<b><i>Armonizzazione degli incarichi e miglioramento del coordinamento per il passaggio scuola dell'obbligo-formazione professionale (passaggio I)</i></b> <i>(cfr. RMI-APM pag.13)</i>
Contenuto	Meglio armonizzare l'offerta per i giovani per il passaggio I (semestre di motivazione). Discussioni nel quadro del gruppo di lavoro della SECO e rapporto alla commissione di sorveglianza dell'AD.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>03.05.2007</u>: i partner interessati (UFFT, SECO, Cantoni, ricerca) si sono riuniti e hanno convenuto di sostituire a lungo termine il semestre di motivazione mediante una formazione professionale secondo i principi del «case management» (cfr. UFFT M 1). UFFT e SECO seguono l'attuazione del «case management». In particolare, osservano se effettivamente i Cantoni che dispongono di una pertinente offerta di formazione professionale offrono i semestri di motivazione solo in via sussidiaria.</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>15.11.2007</u>: il gruppo di osservatori SECO/UFFT ha discusso un rapporto sulla situazione.</li> </ul> <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Verso la fine del 2008</u>: se saranno noti i preventivi 2009, il gruppo di osservatori SECO/UFFT procederà nuovamente alla valutazione del semestre di motivazione e del case management «formazione professionale».</li> </ul>
Valutazione degli effetti a fine 2008	Grazie alla situazione economica favorevole nonché all'avvio del case management «formazione professionale», per la prima volta si registra una diminuzione dei semestri di motivazione. La situazione dei semestri di motivazione (status quo, preventivo, prospettive) è seguita costantemente. È parimenti in atto una pertinente discussione in seno al gruppo di osservatori SECO/UFFT.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	La situazione dei semestri di motivazione (status quo, preventivo, prospettive) continua a essere seguita regolarmente. Sono previste discussioni in seno al gruppo di osservatori SECO/UFFT. Tuttavia, una valutazione degli effetti per la fine del 2009 è pressoché impossibile in quanto dipende da troppi parametri diversi (avanzamento dell'attuazione del case management «formazione professionale» e futuro ruolo dei semestri di motivazione in tale contesto; evoluzione della situazione economica e del mercato dei posti di tirocinio ecc.).
<b>→ Misura in fase di attuazione secondo i termini previsti.</b>	

<b>SECO M 9</b>	<b><i>La SECO promuove a livello di autorità cantonali preposte al mercato del lavoro e di organizzatori di misure relative al mercato del lavoro l'attuazione e l'ottimizzazione di programmi d'occupazione nei punti di transizione al primo mercato del lavoro</i></b>  <i>(cfr. RMI-APM pag.14)</i>
Contenuto	Gli organizzatori di misure relative al mercato del lavoro riuniti nella pertinente associazione SVOAM esaminano, in collaborazione con gli uffici cantonali del lavoro e la SECO, con quali strumenti è possibile migliorare la collaborazione tra gli organizzatori di misure relative al mercato del lavoro e l'economia privata. In tale contesto occorre far conoscere i progetti di cooperazione esistenti e coronati di successo presso altri organizzatori che offrono siffatte misure. È tenuto conto della tematica dell'integrazione.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>01.09.2008</u>: incontro cui erano invitati gli organizzatori di misure relative al mercato del lavoro, rappresentanti dell'economia privata, autorità cantonali preposte al mercato del lavoro e altri organi interessati (p. es. associazioni settoriali).</li> <li>- La SECO ha partecipato allo sviluppo di un assetto contenutistico per l'incontro. Anche l'AUSL è stata consultata e invitata a far confluire le sue idee, proposte e desideri.</li> </ul> <p>Punti salienti previsti:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Metà ottobre 2008</u>: valutazione della giornata ad opera della SECO e dell'associazione degli organizzatori di misure relative al mercato del lavoro. Pianificazione dell'ulteriore modo di procedere.</li> <li>- <u>Da ottobre 2008</u>: i risultati dell'incontro sono resi disponibili sulla homepage <a href="http://www.svoam.ch">www.svoam.ch</a>.</li> </ul>
Valutazione degli effetti a fine 2008	Gli organizzatori di misure relative al mercato del lavoro e gli uffici del lavoro sono sensibilizzati alla potenziale utilità di allargare forme di cooperazione con l'economia privata che hanno dato buoni frutti o di crearne di nuove. La SECO segue e documenta costantemente l'evoluzione.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	La SECO puntella, segue e documenta l'obiettivo di allargare forme di cooperazione fra gli organizzatori di misure relative al mercato del lavoro e l'economia privata che hanno dato buoni frutti.
<b>→ Misura in fase di attuazione secondo i termini previsti.</b>	

<b>SECO M 10</b>	<b><i>Agevolazione dell'accesso delle persone straniere in cerca d'impiego agli assegni per il periodo d'integrazione (api)</i></b> <span style="float: right;"><i>(cfr. RMI-APM pag.15)</i></span>
Contenuto	Nel quadro di scambi d'esperienze con rappresentanti delle autorità cantonali preposte al mercato del lavoro, la SECO rileva le cause dell'accesso agli api inferiore alla media delle persone straniere in cerca di impiego. In un secondo tempo sono vagliate possibili misure per un appoggio mirato alle persone straniere in cerca di impiego e per individuare potenziali datori di lavoro nell'ambito degli api. La SECO accompagna l'attuazione di tali misure.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>06.11.2007</u>: incontro a Friburgo con rappresentanti cantonali: tema api per stranieri e anziani.</li> <li>- I risultati dell'incontro sono stati sottoposti a valutazione. In occasione dell'incontro si è discusso con i rappresentanti cantonali del modo per sfruttare meglio la misura api per i gruppi interessati. In particolare, i partecipanti hanno riflettuto allo scopo di individuare eventuali ostacoli (finanziari, concettivi ecc.). I Cantoni non hanno rilevato bisogno diretto di avviare progetti pilota. L'incontro è stato tuttavia l'occasione per una sensibilizzazione e uno scambio di sapere sulla problematica.</li> </ul> <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Fine 2008</u>: in seguito all'incontro non è per il momento prevista nessuna fase ulteriore.</li> <li>- <u>01.01.2009</u>: entrata in vigore della modifica dell'ordinanza sull'indennizzo delle misure relative al mercato del lavoro. Misure speciali quali gli api non sono più soggette a un tetto alla spesa. Se del caso, gli api possono pertanto essere concessi più generosamente alle persone straniere in cerca di lavoro.</li> </ul>
Valutazione	Dai risultati dell'incontro emerge una certa necessità d'intervento, ma non

degli effetti a fine 2008	vengono attuate misure supplementari.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	Le spese per gli api non sono più parte del tetto alla spesa degli uffici cantonali del lavoro. Gli api ottengono pertanto più facilmente la necessaria autorizzazione, il che concorre parimenti a migliorare l'integrazione nel primo mercato del lavoro delle persone straniere in cerca di un impiego. La realizzazione degli api è seguita e documentata dalla SECO (estratto dai dati COL-STA/SIPAD).
<b>→ Misura in fase di attuazione secondo i termini previsti. Lo scambio d'esperienze ha consentito uno scambio di sapere tra i Cantoni, senza tuttavia far emergere un bisogno diretto di avviare progetti pilota.</b>	

#### Misure dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS

<b>UFAS M 1</b>	<b><i>Inclusione dell'integrazione nel programma di ricerca AI</i></b> <i>(cfr. RMI-APM pag. 16)</i>
Contenuto	Nell'ambito del programma di ricerca AI (PR-AI) vengono definiti metodi di ricerca tesi a generare il sapere sul sistema AI, al fine di migliorare l'integrazione nel mercato del lavoro delle persone con problemi di salute. Gli studi analizzano sistematicamente aspetti specifici della migrazione e dell'integrazione.
Punti salienti	Misure realizzate: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Esame del bando di concorso di un progetto parziale specifico della migrazione o di una sintesi degli studi esistenti.</li> <li>- Riscontro AI (politica di ricerca e attuazione della legge sull'AI).</li> <li>- 7.9.2007: Il gruppo di direzione politica di ricerca-AI ha deciso di prevedere in un primo tempo la tematica «migrazione, invalidità e truffa» e in un secondo tempo uno studio globale (riassuntivo) su «migrazione e invalidità».</li> </ul> Misure previste: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione dello studio di letteratura. Prossime fasi: esame di ulteriori analisi di dati.</li> </ul>
Valutazione degli effetti a fine 2008	Nel 2007, l'UFAS ha ordinato uno studio di letteratura che riassume un numero importante di ricerche (Wyssmüller, Efonayi 2007). Ne è emerso che le ricerche sull'evoluzione dell'AI evidenziano la situazione sanitaria particolare della popolazione migrante. Il contesto della migrazione provoca un accumularsi di condizioni sociali e personali sfavorevoli che possono provocare un deterioramento dello stato di salute o un comportamento nefasto per la salute. I fattori determinanti saranno evidenziati in una ricerca che sarà portata a termine nel corso del 2009.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	Nel quadro dello studio non è possibile valutare gli effetti della misura sull'integrazione.
<b>→ Misura in fase di attuazione secondo i termini previsti.</b>	

<b>UFAS M 2</b>	<b><i>Inclusione dell'integrazione nel programma di formazione AI</i></b> <i>(cfr. RMI-APM pag. 17)</i>
Contenuto	Il Centro di formazione dell'AI (CFAI) dispone di una grossa offerta di corsi per collaboratori dei centri AI e dell'UFAS adeguati di continuo agli sviluppi attuali. Nell'ottica del "mainstreaming" è sviluppato un corso specifico all'integrazione, teso a contribuire al buon esito del lavoro d'integrazione.
Punti salienti	Misure realizzate: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Adeguamento dei corsi esistenti (costante).</li> <li>- <u>Inverno 2008</u>: il corso «Migrazione e malattia - una sfida culturale e sociale» è ripreso nel programma.</li> </ul> Misure previste: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Primavera 2009</u>: sviluppo di moduli volti a completare e ottimizzare l'offerta di formazione e perfezionamento.</li> </ul>
Valutazione degli effetti a fine 2008	In Svizzera romanda sono già stati svolti due corsi nel 2008 e altri sono previsti per il 2009. In Svizzera tedesca sono previsti corsi di qui alla fine del 2008. Stando alle prime esperienze, l'assetto di valutazione del corso dev'essere completato mediante due elementi: una maggiore sensibilizzazione alla competenza di comunicazione interculturale e un'accresciuta consapevolezza delle diverse comprensioni dei <i>pattern</i> di malattia. L'attuazione è ritardata a causa della 5 <sup>a</sup> revisione dell'AI e delle risorse che tale revisione necessita, in particolare per quanto riguarda la formazione e le nuove misure.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	Strumenti per la valutazione degli effetti per ora ignoti.
<b>→ Misura ritardata, rispetto alla pianificazione, a causa dell'attuazione della 5<sup>a</sup> revisione AI.</b>	

#### 4.1.1.4 Conclusioni intermedie

##### A. Formazione professionale

Tutte le misure previste (1. Case management, 2. Consulenza alle aziende di tirocinio, 3. Progetti d'integrazione, 4. Validazione degli apprendimenti acquisiti) sono in fase di attuazione.

La concretizzazione avviene nel contesto del partenariato ben rodato in materia di formazione professionale esistente tra Confederazione, Cantoni e mondo del lavoro, risp. responsabili dei progetti. Nonostante la complessità, tale concretizzazione è attuata in maniera costruttiva, in particolare nel quadro dei progetti strategici con una rilevanza nazionale per quanto concerne il case management e la validazione degli apprendimenti acquisiti. Nel promuovere progetti d'integrazione si rinuncia a creare un vero e proprio settore di promozione, preferendogli un trasferimento di sapere più specifico e flessibile in base alle esperienze maturate nel contesto dei molteplici progetti in atto.

Che si tratti di sforzi in vista dell'integrazione dei giovani con difficoltà o con un passato migratorio, non si deve dimenticare che la formazione professionale riveste globalmente un'importante funzione sociale d'integrazione: due terzi dei giovani concludono una formazione professionale di base dopo la scuola dell'obbligo.

### B. Lavoro

Sono stati definiti e aperti i primi settori d'intervento possibili per sensibilizzare i datori di lavoro. La parziale assenza di consapevolezza in materia di discriminazione da parte delle associazioni costituisce una particolare sfida. Ci muoviamo nel campo delicato che vede da un lato un bisogno di affermarsi e, dall'altro, il bisogno di pari opportunità per la manodopera straniera. Dal profilo dell'economia pubblica, l'interesse è di sfruttare al massimo il potenziale lavorativo della manodopera straniera.

Nel settore delle misure relative al mercato del lavoro, la promozione linguistica è già assai importante. Trattasi dunque di migliorare la coordinazione tra gli uffici cantonali del lavoro e di sviluppare ulteriormente gli strumenti a disposizione. L'attuazione di misure di promozione linguistica orientate al mercato del lavoro costituisce una sfida. Si può inoltre presumere che, visto il mutamento tecnologico, l'importanza delle competenze di base con una rilevanza per il mercato del lavoro aumenterà. La collaborazione con l'economia privata nella messa a punto di misure relative al mercato del lavoro sarà sempre più in primo piano. Ciò necessita tuttavia una maggiore sensibilizzazione dell'economia privata nonché la dimostrazione che la collaborazione è nell'interesse di tutti.

Un tema centrale è la messa a punto e il potenziamento di connessioni (reti) con i datori di lavoro. I datori di lavoro possono essere sensibilizzati in tal senso.

I lavori in corso hanno evidenziato la necessità di adeguare determinate misure e di riunirne alcune tra loro. Nel 2009 occorrerà discernere tra misure da interrompere, da riorientare o da riunire con altre. In tal modo sarà possibile ottimizzare la promozione d'integrazione nell'AD - sinora coronata di successo -, in particolare per le persone con un passato migratorio in cerca di un impiego.

### C. Sicurezza sociale nel settore dell'invalidità

L'integrazione diventa parte integrante dei lavori d'attuazione della riveduta LAI. In base alle misure in fase di attuazione in virtù del Rapporto «Misure d'integrazione» 2007 e in base alle conoscenze che ne risultano nel settore della ricerca e della formazione, saranno identificati e definiti i futuri settori d'intervento. Sarà inoltre illustrato con quali misure è d'uopo prendere in considerazione i bisogni e le possibilità specifici al gruppo mirato degli stranieri, così da prestare un importante contributo alla capacità d'integrazione di questo gruppo mirato nel mercato del lavoro.

### D. L'attuazione delle misure nei settori formazione, lavoro e sicurezza sociale in breve

Fatto positivo, l'elaborazione e l'attuazione del Rapporto «Misure d'integrazione» 2007 hanno consentito una visione d'insieme della problematica e delle soluzioni possibili per quanto riguarda l'integrazione, consentendo di individuare le varie competenze. Lo stato attuale dei lavori mostra tuttavia anche i propri limiti. In tale contesto, a diversi livelli (Cantoni, Confederazione) come presso istituzioni private, sono state rilevate competenze diverse. Attualmente ci si sta prodigando per migliorare la situazione a vari livelli. Ora, occorre tenere conto di tale complessità. Ne è emersa la necessità di un importante lavoro informativo al fine di collegare

tra loro e di meglio coinvolgere i diversi partner. In avvenire si tratterà di ottimizzare il trasferimento di sapere nonché l'interconnessione e l'uniformizzazione dei vari partner.

#### 4.1.2 Lingua e altre interfacce nei settori lingua, lavoro e sicurezza sociale

##### 4.1.2.1 Lingua

Conoscenze linguistiche scarse pregiudicano le possibilità d'integrazione nel mondo del lavoro, nella formazione professionale, nei sistemi della sicurezza sociale e in altri settori con una rilevanza per l'integrazione. La promozione linguistica riveste pertanto un ruolo decisivo nel contesto della promozione dell'integrazione.

La promozione della lingua avviene di norma nelle strutture ordinarie della scuola, della formazione degli adulti, della formazione professionale, dell'assicurazione contro la disoccupazione e tramite corsi di lingua supplementari. È un compito pluridisciplinare la cui responsabilità, anche dal punto di vista finanziario, è condivisa da diversi servizi a livello federale, cantonale e comunale.

Viste le numerose offerte esistenti, occorre porre in prima linea il coordinamento e il miglioramento qualitativo delle offerte nelle strutture ordinarie. A livello federale, i lavori nel contesto dell'assetto quadro per la promozione linguistica (MCoordM M 1, vedi più avanti) concorrono a ottimizzare le sinergie e l'armonizzazione tra le varie misure e offerte. Allo scopo di migliorare ulteriormente l'armonizzazione delle misure di promozione linguistica con le offerte delle strutture ordinarie a livello cantonale (UFM M 1, vedi più avanti), l'orientamento del programma dei punti fondamentali 2008-2011 (credito federale per la promozione dell'integrazione) è teso all'elaborazione di progetti di programma cantonali relativi al punto fondamentale Lingua e formazione.

Anche negli ambiti seguenti sono attuate misure relative alla lingua:

- La SECO migliora, nell'ambito delle misure relative al mercato del lavoro (MML), l'assetto della promozione del tedesco, del francese e dell'italiano (SECO M 7, cfr. cap. 4.1.1.3).
- L'UFM versa ai Cantoni, per il tramite della somma forfettaria a favore dell'integrazione dei rifugiati riconosciuti e delle persone ammesse provvisoriamente, contributi finanziari dell'ordine di circa 36 milioni di franchi all'anno per la promozione dell'integrazione professionale e l'incoraggiamento dell'apprendimento di una lingua nazionale (UFM M 2, cfr. cap. 4.3.3).

##### 4.1.2.2 Ulteriori misure coordinate comuni

Oltre alle misure che competono direttamente a SECO, UFFT e UFAS, esistono, all'infuori del settore della lingua, ulteriori interfacce inerenti alla formazione, al lavoro e alle assicurazioni sociali.

<b>MCoordC M1</b>	<b><i>Assetto quadro e coordinamento nel settore della promozione linguistica degli stranieri</i></b> <i>(cfr. RMI-APM pag. 18)</i>
Contenuto	Gli uffici federali interessati sviluppano, con il concorso dei partner cantonali, un assetto quadro nell'ambito della promozione della lingua. Occorre chiarire in particolare i punti seguenti: 1. promozione dell'applicazione generale del Quadro di riferimento europeo per la descrizione delle competenze linguistiche nel quadro dei corsi lin-

	<p>guistici sovvenzionati dalla Confederazione (raccomandazione ai Cantoni, promozione dei perfezionamenti in vista dell'applicazione del Quadro di riferimento europeo);</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>2. appoggio o collaborazione alla creazione di un portfolio delle lingue per migranti che persegua, tra le altre cose, obiettivi d'integrazione orientati al mercato del lavoro;</li> <li>3. sviluppo di un assetto quadro per standard linguistici unitari a seconda dello statuto (permessi, naturalizzazione, esigenze di carattere professionale o scolastico ecc.), compresi esami e procedure di valutazione in vista della promozione dell'apprendimento;</li> <li>4. vaglio della possibilità di dichiarare vincolanti siffatte procedure nonché altri modi d'applicazione (formazione, sensibilizzazione).</li> </ol>
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>3.9.2008</u>: discussione, in seno al gruppo competente, di un documento che illustra la situazione iniziale e gli obiettivi perseguiti.</li> <li>- <u>3.11.2008</u>: presentazione del documento di base (abbozzo di assetto). Decisione dell'ulteriore modo di procedere da parte del gruppo competente.</li> </ul> <p>Punti salienti perseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Fine 2008</u>: conferito il mandato per la stesura di un assetto circostanziato.</li> </ul>
Valutazione degli effetti a fine 2008	Il documento di base per l'assetto è pronto. Per il momento non è in atto una riflessione sulla valutazione degli effetti.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	È pronto un assetto circostanziato condiviso da tutti i partner. L'assetto elenca i principi comuni e le questioni da trattare. I risultati della procedura di consultazione sono noti. La questione della valutazione degli effetti è abordata, per quanto possibile, in base all'assetto circostanziato e al proseguo dei lavori.
<p><b>→ Misura in fase di attuazione, seppur con un certo ritardo. La pianificazione iniziale è ritenuta troppo ambiziosa. In particolare si sono dovuti attendere sviluppi a livello del Consiglio d'Europa i cui risultati sono stati presentati solo alla fine dell'estate 2008.</b></p>	

<b>MCoordC M 2</b>	<b><i>Considerazione della promozione dell'integrazione nel quadro della collaborazione interistituzionale esistente</i></b> <i>(cfr. RMI-APM pag. 19)</i>
Contenuto	L'UFM esamina, in collaborazione con i partner della collaborazione interistituzionale (CII) e d'intesa con gli uffici comunali e cantonali d'integrazione, dove e in che misura occorre mettere a punto, a livello operativo, un'interconnessione con le iniziative esistenti in vista di potenziare ulteriormente la collaborazione interistituzionale.

Punti salienti	<p><b><u>Punti salienti conseguiti:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b><u>Primavera 2008:</u></b> istituzione di un gruppo di lavoro (delegati cantonali all'integrazione/UFM) per esaminare eventuali convergenze e vagliare il bisogno di coordinamento.</li> <li>- <b><u>Estate 2008:</u></b> nel quadro della valutazione dei progetti pilota per un rafforzamento dell'integrazione dei rifugiati e delle persone ammesse provvisoriamente nonché di altre misure, sono vagliati gli iter della cooperazione interistituzionale.</li> </ul> <p><b><u>Punti salienti previsti:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b><u>Da fine 2008:</u></b> prima di stabilire l'ulteriore modo di procedere, si attendono i lavori della CTA in vista dello sviluppo ulteriore della politica d'integrazione della Svizzera (cfr. cap. 5.4).</li> </ul>
Valutazione degli effetti a fine 2008	I risultati degli studi accompagnatori in margine alle diverse misure e progetti piloti sono stati pubblicati nel settembre 2008. <a href="http://www.bfm.admin.ch/bfm/it/home/dokumentation/medienmitteilungen/2008/2008-09-18.html">http://www.bfm.admin.ch/bfm/it/home/dokumentation/medienmitteilungen/2008/2008-09-18.html</a> .
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	L'ulteriore modo di procedere sarà definito all'inizio del 2010 in base ai risultati del processo CTA.
<b>→ La misura è differita al 2010 in attesa dei risultati del processo CTA. L'ulteriore modo di procedere sarà definito sulla base di tali risultati.</b>	

<b>MCoordC M 3</b>	<b><i>Elaborazione di basi comuni per le offerte di formazione e perfezionamento destinate agli specialisti nell'ambito dell'integrazione</i></b> <i>(cfr. RMI-APM pag.20)</i>
Contenuto	D'intesa con ulteriori nuovi partner, occorre adeguare ai nuovi bisogni in ambito integrativo anche il profilo professionale «specialista dell'asilo e della migrazione». L'UFM, con altri partner, elabora le basi per le offerte di formazione e perfezionamento destinate agli specialisti attivi negli URC, negli uffici AI, nei servizi sociali, negli uffici di orientamento professionale ecc., incaricati della consulenza, dell'assistenza e della promozione di persone con un passato migratorio.
Punti salienti	<p><b>Punti salienti conseguiti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b><u>Fine 2007:</u></b> effettuato l'adeguamento del regolamento d'esame e delle pertinenti linee direttive. Il regolamento d'esame e le pertinenti linee direttive sono stati adeguati alla fine del 2007 e sottoscritti dall'UFFT e dall'UFM nel febbraio 2008. La fase pilota dell'esame professionale di specialista della migrazione (dic. 2007 - maggio 2009) tiene già conto di tali modifiche. Il tema dell'integrazione è stato incluso nella formazione e le esigenze per quanto riguarda le esperienze dei partecipanti in materia d'integrazione sono state modificate.</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>10.9008</u>: discussione nel quadro dello IAI relativa alle offerte e ai bisogni in questo settore. I risultati della discussione saranno trasmessi alla commissione d'esame.</li> </ul> <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Dal 2009</u>: il possibile, ulteriore modo di procedere in questo settore è ripreso e esaminato nel quadro dei lavori dell'organizzazione d'attuazione per il 2009.</li> </ul>
Valutazione degli effetti a fine 2008	Non sarà possibile valutare gli effetti a fine 2008.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	Eventuale stesura di un rapporto, dopo la conclusione della fase pilota 2007-2009, da parte dei centri di formazione.
<b>→ Misura in fase d'attuazione secondo i termini previsti.</b>	

<b>MCoordM M 4</b>	<b><i>Integrazione professionale delle persone ammesse provvisoriamente: finanziamento di eventuali spese supplementari per il collocamento e l'assicurazione contro la disoccupazione. Mandato a DFE e DFGP (SECO e UFM).</i></b> <i>(cfr. RMI-APM pag. 21)</i>
Contenuto	<p>Per un miglioramento sostenibile dell'integrazione professionale delle persone ammesse provvisoriamente, il Consiglio federale e il legislatore hanno emanato decisioni, nel quadro della revisione parziale della legge sull'asilo e in base alla LStr, tese a eliminare gli ostacoli posti sinora all'integrazione delle persone ammesse provvisoriamente e a promuovere conseguentemente le loro opportunità d'integrazione. In tal modo le persone ammesse provvisoriamente hanno un migliore accesso al mercato del lavoro.</p> <p>L'8 novembre 2006, il Consiglio federale, in occasione dei dibattiti relativi alla messa in vigore della prima parte della legge sull'asilo riveduta e delle pertinenti ordinanze d'esecuzione al 1° gennaio 2007, ha formulato il mandato seguente: la SECO e l'UFM vagliano in che misura insorgono spese supplementari per il collocamento e l'assicurazione contro la disoccupazione di persone ammesse provvisoriamente dovute alla modifica di legge del 1° gennaio 2007 e in che modo è possibile garantirne il finanziamento. In tale contesto è pertanto vagliato come conseguire un miglioramento dell'integrazione professionale delle persone ammesse provvisoriamente.</p>
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>30.11.2007</u>: inviata la circolare ai competenti servizi cantonali (delegati all'integrazione, servizi di migrazione, autorità preposte al mercato del lavoro).</li> </ul>
Valutazione degli effetti a fine 2008	Per poter valutare gli ulteriori sviluppi dell'integrazione professionale delle persone ammesse provvisoriamente nel quadro delle nuove basi legali nonché l'efficienza delle strutture e misure esistenti, SECO e UFM seguono e analiz-

	zano la situazione. La SECO segue inoltre l'impatto delle misure sulle strutture d'esecuzione della LADI.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	Idem come per fine 2008.
<b>→ Misura in fase d'attuazione secondo i termini previsti.</b>	

#### 4.1.2.3 Conclusioni intermedie

La misura coordinata comune vertente sull'assetto quadro per la promozione linguistica è tuttora in fase d'attuazione, tuttavia con un leggero ritardo dovuto alla complessità degli iter, che coinvolgono più uffici, nonché a sviluppi su scala internazionale non ancora ultimati. I partner coinvolti considerano tuttavia la misura di centrale importanza per una maggiore integrazione linguistica. La misura è pertanto proseguita e costantemente adeguata alle nuove conoscenze sul tema. La misura nel quadro della CII è stata differita a causa del processo CTA (cfr. cap. 5.4). Le misure nel contesto della formazione interculturale e dell'integrazione professionale delle persone ammesse provvisoriamente sono attuate.

Diversi temi concernenti tale misura coordinata, in particolare la promozione linguistica, la formazione e il perfezionamento interculturale, sono approfonditi nel quadro dello IAI. La discussione verte sul contenuto nonché sull'ulteriore bisogno d'intervento e sui bisogni constatati.

In linea di principio si constata che i partner sono favorevoli all'idea di accrescere la collaborazione nel quadro dei settori convergenti. Vi è unanimità nel constatare la necessità di evitare doppioni e di tendere a un modo di procedere mirato nei vari settori. I lavori in corso hanno tuttavia fatto emergere anche la complessità e i limiti del processo di coordinamento, dovuti alla molteplicità degli attori, dei bisogni e dell'avanzamento dell'attuazione di misure esistenti.

## 4.2 Integrazione sociale nelle zone abitative (programma Progetti urbani)

### 4.2.1 Situazione iniziale

Da una recente analisi dei problemi<sup>14</sup> è emerso che la popolazione straniera residente in Svizzera è fortemente concentrata nei quartieri periferici e nelle Città nucleo degli agglomerati. Le persone con un livello di formazione o professionale debole sono inoltre rappresentate in maniera superiore alla media in talune di queste zone, per cui il tasso di disoccupazione e il numero di persone che beneficiano dell'aiuto sociale in tali zone risultano elevati. Se non si può parlare di emarginazione geografica delle diverse comunità, va detto tuttavia che negli ultimi anni è aumentata la segregazione per gruppi etnici.

Attualmente i gruppi economicamente e socialmente svantaggiati si concentrano viepiù nei Comuni delle prime corone nonché nei Comuni di piccola o media grandezza piuttosto che nelle Città nucleo dei grandi agglomerati. Se i grandi centri urbani, abituati ad accogliere migranti, si sono dotati delle strutture necessarie alla promozione dell'integrazione a livello urbano e sociale, i Comuni degli agglomerati e le piccole Città mancano d'esperienza e mezzi per creare le strutture necessarie onde approntare misure coordinate. Le esperienze maturate in determinate Città europee che beneficiano di programmi nazionali (p.es. Soziale Stadt in Germania) o dell'Unione europea (Urban e Urbact) hanno dimostrato che il miglioramento della qualità di vita nei quartieri dipende per l'appunto dalla messa in atto di azioni iscritte in una strategia globale a livello della Città o dell'agglomerazione, tese a mantenere la qualità di vita nei quartieri in maniera sostenibile e a lungo termine. Questo modo di procedere è descritto nel Rapporto «Misure d'integrazione» sotto la nozione di «Progetti urbani». Esso è possibile solo se i Comuni dispongono di risorse (finanziarie e umane) sufficienti per sviluppare progetti e assicurarne l'accompagnamento, e se approntano una buona coordinazione orizzontale e verticale tra i servizi coinvolti.

L'Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE, l'Ufficio federale delle abitazioni UFAB, l'Ufficio federale dello sport UFSP, l'Ufficio federale della migrazione UFM, la Commissione federale della migrazione CFM e il Servizio per la lotta al razzismo SLR hanno convenuto di sostenere di concerto, con l'aiuto dei Cantoni interessati, progetti urbani nelle Città di piccola o media grandezza o nei Comuni che fanno parte di un agglomerato e possiedono zone d'abitazione sensibili, abitate da gruppi di popolazione economicamente e socialmente svantaggiati e caratterizzate da un deficit d'integrazione. I Comuni mancano di esperienza in materia d'integrazione e non dispongono di strumenti adeguati.

Nel quadro dei Progetti urbani, la Confederazione sostiene progetti concreti per un periodo di quattro anni. Per beneficiare di tale aiuto, il Comune e il Cantone interessati devono essere disposti, entro le loro possibilità, a apportare una partecipazione politica e finanziaria. I progetti devono contribuire all'acquisizione di conoscenze a livello dell'intero territorio nazionale. Una piattaforma di scambio d'esperienze è stata creata ad hoc per favorire lo scambio e la capitalizzazione di know-how. Tale piattaforma è tesa a facilitare il processo d'apprendimento in seno ai Comuni che vi partecipano e a contribuire all'elaborazione di strategie d'integrazione e di valorizzazione dei quartieri sensibili, a portata delle Città di piccola e media grandezza.

---

<sup>14</sup> Michal Arend, 2008, "Integration und Quartierentwicklung in mittelgrossen und kleineren Städten der Schweiz", documento di lavoro commissionato da UFM/UFAB.

#### 4.2.2 Ruolo e attività del comitato di direzione Progetti urbani

**Mandato:** Il comitato di direzione è responsabile dell'attuazione della misura «Progetti urbani - Integrazione sociale nelle zone abitative». Esso definisce i criteri di sostegno ai progetti per quanto attiene al merito e alla forma, seleziona i progetti, coordina il loro accompagnamento e ne assicura la valutazione. Il comitato è presieduto dall'ARE.

**Composizione:** Il comitato di direzione è composto di rappresentanti dell'ARE, dell'UFM, dell'UFAB, dell'UFSP, del SLR e della CFM attivi nella promozione dell'integrazione nel quadro dei Progetti urbani. Ciascun organo ha designato i propri rappresentanti. L'ARE assicura la direzione operativa del programma e funge da interlocutore della Confederazione nel quadro dei Progetti urbani.

**Attività:** Il comitato di direzione, costituito nella primavera 2007, si è riunito dieci volte tra il 2007 e il 2008<sup>15</sup> e ha svolto gli incarichi seguenti:

- definizione dei criteri e metodi di selezione per i Progetti urbani. I progetti pilota sono stati selezionati dal comitato di direzione in particolare in base allo studio summenzionato, mentre i progetti partner sono stati selezionati nel quadro di un bando di concorso<sup>16</sup>;
- selezione di tre progetti pilota (Montreux, Pratteln e Rorschach) e di otto progetti partner (Baden, Burgdorf, Olten, Renens, Sciaffusa, Spreitenbach, Vevey e Yverdon);
- elaborazione di un assetto per la valutazione del programma «Progetti urbani» - integrazione sociale nelle zone abitative con esigenze speciali. Bando di concorso mirato e attribuzione di un mandato di valutazione a un organo esterno;
- messa a punto di una piattaforma svizzera per lo scambio di esperienze (piattaforma di scambio)<sup>17</sup>;
- sviluppo di un assetto per la valutazione del programma «Progetti urbani - Integrazione sociale nelle zone abitative» e bando di concorso limitato allo scopo di mandare un gruppo responsabile per la valutazione;
- creazione della piattaforma per lo scambio d'esperienze<sup>18</sup>;
- messa in atto delle condizioni quadro necessarie per una buona collaborazione interdipartimentale e per l'accompagnamento dei Progetti urbani (progetti pilota e progetti partner).

---

<sup>15</sup> 6 giugno 2007, 25 giugno 2007, 20 dicembre 2007, 20 febbraio 2008, 15 aprile 2008, 28 maggio 2008, 14 agosto 2008, 20 agosto 2008, 21 ottobre 2008 e 18 novembre 2008.

<sup>16</sup> Nel quadro del Rapporto «Misure d'integrazione», adottato con decisione del Consiglio federale nel 2007, la Confederazione intende sostenere Progetti urbani attivi nello sviluppo di quartieri. L'appoggio è destinato a nuovi progetti di sviluppo globale di quartieri (*progetti pilota*) e a progetti di sviluppo di quartieri in corso (*progetti partner*) in Città di piccola o media grandezza e in Comuni d'agglomerato. L'obiettivo perseguito è di collegare questi progetti tra loro e incoraggiare lo scambio d'esperienze.

<sup>17</sup> Per la piattaforma di scambio sono previsti due incontri annui. Il primo incontro del 5 marzo 2008 ha riunito i responsabili dei progetti pilota e del gruppo di direzione. Al secondo incontro del 4 novembre 2008 si sono riunite tutte le persone attive nel quadro del programma «Progetti urbani» (gruppo di direzione, responsabili dei progetti [progetti pilota e progetti partner, rappresentanti dei Cantoni]) e il gruppo incaricato della valutazione dello stesso.

<sup>18</sup> La piattaforma, creata a inizio 2008, prevede due incontri annuali. Il primo incontro si è tenuto il 5 marzo 2008 e ha riunito i responsabili dei progetti pilota e il comitato di direzione. Il secondo incontro del 4 novembre 2008 ha consentito di riunire tutte le persone coinvolte attivamente nel programma (comitato di direzione, responsabili dei progetti pilota e partner, rappresentanti cantonali, gruppo di valutazione del programma). La giornata ha segnato l'avvio ufficiale del programma

#### 4.2.3 Avanzamento dell'attuazione delle misure

La tabella qui di seguito presenta sinteticamente le attività svolte sinora e quelle previste per il futuro.

<b>MC 1</b>	<b><i>Appoggio a «Progetti urbani» per la promozione delle possibilità di integrazione e la prevenzione delle lacune integrative (Progetti pilota «Progetti urbani»)</i></b>  <i>(cfr. RMI-APM pag. 23)</i>
Contenuto	<p>La misura è tesa a migliorare la qualità di vita e promuovere in modo mirato l'integrazione sociale nelle zone abitative che presentano esigenze particolari. Grazie a misure integrative armonizzate s'intende evitare la formazione di un "ghetto", accrescere la sicurezza e migliorare la coesione sociale.</p> <p>La Confederazione, con l'appoggio dei Cantoni, sostiene le Città di piccola e media grandezza che si prodigano per migliorare concretamente, in un approccio globale, uno o più quartieri confrontati con difficoltà legate alla convivenza, al parco immobile e, più in generale, a deficit per quanto riguarda la qualità di vita.</p>
Punti salienti	<p>➔ Attività svolte nel quadro del programma:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Sostegno a progetti:</u> <p><u>Progetti pilota</u></p> <p>Giugno 2007: il comitato di direzione opta per le Città di Rorschach, Pratteln e Montreux (R/P/M) per sviluppare un Progetto urbano (detto «progetto pilota»).</p> <p>Dicembre 2007- settembre 2008 : fase preparatoria; periodo durante il quale le Città di R/P/M sviluppano un assetto di progetto con la collaborazione dei Cantoni interessati.</p> <p>Ottobre 2008 : esame e validazione degli assetti da parte del comitato di direzione.</p> <p><u>Progetti partner</u></p> <p>Aprile-giugno 2008 : bando di concorso Progetti urbani per appoggiare progetti supplementari (detto «progetti partner») nei Comuni che hanno già avviato dei progetti globali di sviluppo di quartiere.</p> <p>Agosto 2008 : esame e selezione dei dossier da parte del comitato di direzione.</p> </li> <li>• <u>Valutazione Programma Progetti urbani</u> <p>Maggio-luglio 2008 : bando di concorso mirato al fine di mandare un organo esterno della valutazione delle attività svolte durante la fase pilota (2008-2011)</p> </li> <li>• <u>Piattaforma di scambio</u> <p>5 marzo e 4 novembre 2008 : scambio d'esperienze; primo e secondo incontro nel quadro della piattaforma di scambio.</p> </li> </ul>

	<p>→ Agosto 2008 : firma della convenzione di collaborazione tra i servizi federali attivi nella promozione dell'integrazione nel quadro dei Progetti urbani.<sup>19</sup></p> <p>→ Dall'inverno 2008: firma di convenzioni di base tra le 11 Città coinvolte e la Confederazione, nonché inizio dei progetti pilota e dei progetti partner.</p>
Valutazione degli effetti a fine 2008	<p>Le Città danno inizio alle attività iscritte nel quadro dei Progetti urbani (progetti pilota e partner) al più presto a decorrere dal 4° trimestre 2008; non è prevista una valutazione per la fine del 2008.</p> <p>L'iniziativa della Confederazione volta a sostenere progetti urbani ha già permesso di suscitare attività puntuali in seno alle Città di Rorschach, Pratteln e Montreux. L'interesse suscitato dal bando di concorso Progetti urbani volto a aumentare il numero di progetti partecipanti al programma ha inoltre suscitato un forte interesse<sup>20</sup>.</p>
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	Fine 2009: 1° Rapporto intermedio di valutazione.
<b>→ Misura in fase d'attuazione secondo i termini previsti.</b>	

#### 4.2.4 Conclusioni intermedie

Le attività svolte durante gli anni 2007 e 2008 hanno consentito di:

- elaborare una visione condivisa dei problemi nei quartieri d'abitazione sensibili da parte degli uffici federali coinvolti nella misura MC 1;
- dare avvio al processo politico nelle Città di Rorschach, Pratteln e Montreux, in un primo tempo mediante l'elaborazione di un abbozzo, poi di un assetto circostanziato di Progetto urbano;
- sensibilizzare i Comuni di piccola e media grandezza attraverso il bando di concorso Progetti urbani e incoraggiarli a sviluppare progetti urbani tesi a mettere in atto le azioni in modo coordinato e a lungo termine.

<sup>19</sup> Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE, Ufficio federale della migrazione UFM, Ufficio federale delle abitazioni UFAB, Ufficio federale dello sport UFSP, Servizio per la lotta al razzismo SLR e Commissione federale della migrazione CFM.

<sup>20</sup> Copil PU ha ricevuto 18 domande elaborate da 19 Comuni. Nove domande provengono dalla Svizzera tedesca e otto dalla Svizzera romanda. Una domanda proviene da tre Comuni di una regione in cui si parlano il tedesco e il francese. Una domanda proviene infine dal Ticino.

## 4.3 Altre misure

### 4.3.1 Situazione iniziale

Dal Rapporto sull'integrazione del 2006 è emerso che un'integrazione riuscita nei settori lingua, formazione e lavoro è strettamente correlata a condizioni quadro favorevoli per quanto riguarda la salute, la situazione abitativa, i contatti sociali sul posto o il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblici così come la garanzia delle pari opportunità. È emerso che, di norma, le cause dei problemi d'integrazione nei diversi settori sono strettamente correlate. Un'integrazione riuscita nei settori formazione e lavoro necessita misure complementari nel settore dell'integrazione sociale. L'assenza di contatti sociali, conoscenze linguistiche insufficienti o un'informazione lacunosa sono altrettanti fattori che rischiano di sfociare in un'integrazione lacunosa. D'intesa con partner cantonali e in risposta a problematiche specifiche rientranti nelle rispettive sfere di competenza, i seguenti uffici hanno sviluppato nuove misure o adeguato, dal profilo dell'integrazione, misure già in atto: UFM, ARE, UFSP, UFSPPO, UST, UFAS, UFAB, SLR. Per ragioni di scadenze (p. es. processi legislativi ancora in atto), l'Ufficio federale della cultura UFC e l'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo UFU hanno deciso di rinunciare momentaneamente a sviluppare nuove misure o a adeguare quelle in atto.

### 4.3.2 Ruolo e attività del Comitato interdipartimentale «Integrazione» IAI

**Mandato:** Il coordinamento e l'accompagnamento delle misure del capitolo «Altre misure» nonché l'allestimento dei rapporti all'attenzione del gruppo di direzione GIM sono stati affidati - nel quadro dell'organizzazione per l'attuazione - al Comitato interdipartimentale «Integrazione» presieduto dall'UFM. Il mandato dello IAI è stato ampliato in tal senso.

**Composizione:** Nello IAI siedono gli uffici e servizi elencati al capitolo 4.3.1 e competenti per lo sviluppo di misure. Per coordinare le misure con i Cantoni, i seguenti organi sono rappresentati nello IAI a titolo di ospiti permanenti: la Conferenza dei Governi cantonali CGC, la CDI, la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione CDPE e la CFM.

**Attività:** Lo IAI si è incontrato a cinque riprese, tra il 2007 e il 2008<sup>21</sup>, per discutere principalmente il monitoraggio dell'attuazione delle misure. Vi è stato anche un incontro mirato su temi interdisciplinari con una rilevanza per l'integrazione:

- nuovo orientamento della promozione dell'integrazione UFM (programma dei punti fondamentali 2008-2011, riorganizzazione della Sezione Integrazione dell'UFM);
- politica di promozione linguistica (nuova legge federale sulle lingue, promozione linguistica nel quadro dell'assicurazione contro la disoccupazione, assetto quadro per la promozione linguistica, ecc.);
- formazione interculturale (formazione degli specialisti per la migrazione e l'asilo, perfezionamento competenza interculturale in diversi settori);
- mondo dei giovani (rapporto del DFGP sulla violenza giovanile, lavori in corso nel quadro del rapporto del DFI sulla prevenzione della violenza giovanile)

---

<sup>21</sup> 5 novembre 2007, 14 febbraio 2008, 8 maggio 2008, 10 settembre 2008, 11 novembre 2008.

4.3.3 Avanzamento dell'attuazione delle misureMisure dell'Ufficio federale della migrazione UFM

<b>UFM M 1</b>	<b><i>Attuazione del nuovo programma dei punti fondamentali 2008 - 2011 nel quadro del credito per la promozione dell'integrazione della Confederazione</i></b> <i>(cfr. RMI-APM pag. 26)</i>
Contenuto	<p>Il nuovo programma dei punti fondamentali del DFGP per il 2008-2011 prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la promozione complementare dell'apprendimento di una lingua e della formazione (punto fondamentale 1),</li> <li>- contributi a servizi specializzati per l'integrazione nei Cantoni e nelle Città (punto fondamentale 2),</li> <li>- nonché il sostegno a progetti modello innovativi (punto fondamentale 3).</li> </ul> <p>La maggior parte di questi mezzi confluiscono nel punto fondamentale 1 e sono versati sotto forma di contributi a programmi cantonali. La competenza per i singoli progetti e misure di promozione non spetta più alla Confederazione, bensì al Cantone in questione. L'UFM si limita a stabilire orientamenti generali nel quadro di accordi di programma (art. 11segg. OIntS).</p> <p>Per dare ai Cantoni il tempo necessario per sviluppare i programmi, il 2008 è concepito come anno transitorio.</p>
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>15.6.2008</u>: consegna da parte dei Cantoni del progetto dei rispettivi assetti di programma. A esame avvenuto, l'UFM è entrato in fase negoziale con i Cantoni.</li> </ul> <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>31.12.2008</u>: gli accordi quadro con i Cantoni sono stati conclusi per una durata di tre anni; i Cantoni si sono impegnati a collaborare all'ulteriore sviluppo dei programmi di promozione linguistica.</li> <li>- <u>2009-2011</u>: in collaborazione con i Cantoni, ulteriore sviluppo mirato di elementi dei programmi (analisi dei bisogni, criteri, valutazione ecc.).</li> </ul>
Valutazione degli effetti a fine 2008	La valutazione del programma dei punti fondamentali 2004-2007: <a href="http://www.ekm.admin.ch/it/progetti/valutazioni.php">http://www.ekm.admin.ch/it/progetti/valutazioni.php</a>
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	<p>Valutazione dell'effetto e dell'utilità dei servizi specializzati per l'integrazione e valutazione del cofinanziamento nel quadro del punto fondamentale 2a (servizi specializzati per l'integrazione): previsto un rapporto intermedio a fine febbraio 2009 e un rapporto finale a metà 2010.</p> <p>Valutazione dell'utilità dello sviluppo di programmi nel punto fondamentale 1 (lingua e formazione): primo rapporto intermedio probabilmente a fine 2009 e rapporto finale nel 2012.</p>
<b>→ Misura in fase di attuazione secondo i termini.</b>	



<b>UFM M 2</b>	<b><i>Versamento ai Cantoni di somme forfettarie a favore dell'integrazione come contributo all'integrazione di rifugiati e persone ammesse provvisoriamente</i></b> <i>(cfr. RMI-APM pag. 27)</i>
Contenuto	Dal 1° gennaio 2008, la Confederazione versa ai Cantoni un importo per ogni rifugiato riconosciuto e per ogni persona ammessa a titolo provvisorio, quale contributo alla promozione dell'integrazione (somma forfettaria a favore dell'integrazione).  L'ordinanza sull'integrazione degli stranieri totalmente riveduta prevede di versare tale somma forfettaria ai servizi di contatto per l'integrazione. I Cantoni sono tenuti a stendere un rapporto per ciascun progetto che ha beneficiato di un appoggio finanziario, illustrando in maniera circostanziata le misure in atto e i risultati conseguiti (reporting giusta l'art. 9 cpv. 2 lett. a OIntS). L'UFM prevede a tal fine lo sviluppo e l'attuazione di un reporting.
Punti salienti	Punti salienti conseguiti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>1.1.2008</u>: le direttive per la stesura dei rapporti cantonali relativi all'impiego delle somme forfettarie sono disponibili.</li> <li>- <u>Estate 2008</u>: sono state definite le categorie e gli strumenti per il rilevamento di un insieme di dati di base (tipo di misura, finanziamento, organi che offrono le prestazioni, gruppo mirato).</li> <li>- <u>Autunno 2008</u>: lo strumento è stato inviato in consultazione presso i servizi partner cantonali.</li> </ul> Punti salienti previsti: <u>Inverno 2008</u> : esame dei risultati della consultazione e consolidamento dello strumento.
Valutazione degli effetti a fine 2008	In novembre 2008 saranno disponibili i risultati della consultazione e sarà possibile procedere alla loro valutazione.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	Il reporting deve comprendere un rilevamento standardizzato delle singole misure nel settore della promozione dell'integrazione (portata: 40 - 50 mio. di franchi all'anno).
<b>→ Misura in fase di attuazione secondo i termini, sempreché il reporting possa essere introdotto all'inizio del 2009.</b>	

<b>UFM M 3</b>	<b><i>Promozione dell'integrazione di persone traumatizzate, ovvero rifugiati e persone ammesse provvisoriamente nel settore dell'asilo che presentano disturbi psichici</i></b> <i>(cfr. RMI-APM pag. 28)</i>
Contenuto	Allo scopo di promuovere l'integrazione sociale e professionale di rifugiati e persone ammesse provvisoriamente traumatizzati provenienti dal settore dell'asilo e di migliorare in maniera sostenibile l'offerta in ambito medico-terapeutico nonché nel contesto della consulenza, l'UFM sostiene progetti selezionati e opportuni e considera la tematica dell'integrazione nel quadro di

	contratti di prestazione con l'Ambulatorio della Croce Rossa Svizzera CRS.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>1.1.2008</u>: i contratti di prestazione con l'Ambulatorio della CRS sono stati sottoscritti.</li> <li>- <u>Entro l'estate 2008</u>: elaborazione di un progetto modello specifico a sostegno di un potenziamento dell'integrazione professionale.</li> <li>- <u>Autunno 2008</u>: bando di concorso per l'appoggio finanziario di progetti pilota nel settore dell'integrazione professionale di persone traumatizzate, ovvero rifugiati e persone ammesse provvisoriamente nel settore dell'asilo che presentano disturbi psichici (progetti modello).</li> </ul> <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Autunno 2009</u>: primo rapporto intermedio relativo al progetto modello «Integrazione professionale di persone traumatizzate».</li> <li>- <u>Fine 2010</u>: progetto modello ultimato / rapporto finale e workshop all'inizio del 2011.</li> </ul>
Valutazione degli effetti a fine 2008	Rapporto intermedio relativo ai contratti di prestazione con la CRS previsto per la fine del 2008.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	Rapporto finale e valutazione dell'efficacia delle misure nell'estate 2010.
<b>→ Misura in fase di attuazione secondo i termini.</b>	

<b>UFM M 4</b>	<b>Informazione sui risultati dei progetti pilota in collaborazione con le associazioni professionali e di categoria</b> <i>(cfr. RMI-APM pag. 29)</i>
Contenuto	L'UFM, in cooperazione con associazioni professionali e di categoria, svolge progetti pilota grazie ai quali è possibile individuare modi possibili per migliorare l'integrazione professionale dei rifugiati. In tale contesto sono individuate le cause del basso tasso di occupazione dei rifugiati e avanzate proposte in vista di migliorare la loro integrazione professionale. In base alla valutazione di questi progetti pilota, i partner coinvolti e interessati vengono informati in maniera mirata.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Settembre 2008</u>: presentato il rapporto di valutazione, ovvero le esperienze e raccomandazioni (consultabili anche in linea).</li> </ul> <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Entro fine 2008</u>: informazione dei partner competenti e interessati, anche nel quadro di organi esistenti.</li> </ul>
Valutazione	Le esperienze e raccomandazioni della valutazione sono disponibili e sono

degli effetti a fine 2008	state comunicate ai partner interessati: <a href="http://www.bfm.admin.ch/bfm/it/home/dokumentation/medienmitteilungen/2008/2008-09-18.html">http://www.bfm.admin.ch/bfm/it/home/dokumentation/medienmitteilungen/2008/2008-09-18.html</a>
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	Vedi sopra.
<b>→ Misura in fase di attuazione secondo i termini.</b>	

<b>UFM M 5</b>	<b><i>Elaborazione di raccomandazioni relative al campo d'applicazione e ai contenuti degli accordi d'integrazione</i></b> <i>(cfr. RMI-APM pag. 30)</i>
Contenuto	L'UFM, con il concorso delle autorità cantonali (autorità incaricate dell'esecuzione: AUSL, ASM, Conferenza svizzera dei delegati comunali, regionali e cantonali per l'integrazione), elabora raccomandazioni contenenti dati concreti circa il campo d'applicazione e i contenuti degli accordi d'integrazione.
Punti salienti	Punti salienti conseguiti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>1.1.2008</u>: le raccomandazioni sono disponibili e gli accordi d'integrazione standardizzati sono tradotti nelle nove principali lingue d'origine. I partner competenti sono informati e la documentazione è pubblicata sulla pagina d'accesso dell'UFM.</li> <li>- <u>Per tutto il 2008</u>: attuazione dei progetti pilota.</li> <li>- <u>Fine 2008</u>: prime esperienze per quanto concerne l'attuazione nei Cantoni pilota e valutazione.</li> </ul>
Valutazione degli effetti a fine 2008	I progetti pilota accordi d'integrazione sono avviati nei Cantoni AG, BS, BL, SO, ZH: l'analisi degli effetti è prevista per fine 2008. L'UFM sostiene finanziariamente la valutazione nel quadro del punto fondamentale 3.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	L'UFM rileva l'applicazione o no degli accordi d'integrazione nei Cantoni per fare un quadro della situazione relativo alla diffusione, ai diversi modelli, alle best practices e alle alternative agli accordi d'integrazione. Accanto ai risultati dell'analisi degli effetti del progetto pilota di BS, BL, SO e ZH, entro fine 2009 sarà allestito anche un rapporto relativo all'applicazione di questo nuovo strumento del diritto in materia di stranieri.
<b>→ Misura in fase di attuazione secondo i termini.</b>	

## B. Misure del DFGP nel quadro della sicurezza pubblica:

Misure dell'Ufficio federale di giustizia UFG nel quadro della sicurezza pubblica

<b>UFG M 1</b>	<b><i>Riduzione della durata del procedimento nell'ambito del diritto processuale penale minorile, rafforzamento della collaborazione tra le autorità e del coordinamento delle procedure</i></b> <i>(cfr. RMI-APM pag. 34)</i>
Contenuto	L'UFG propone, in collaborazione con i partner di progetto, un processo volto all'ottimizzazione della procedura penale minorile. Le principali misure sono le seguenti: ridurre la durata del procedimento, migliorare il coordinamento delle procedure tra le autorità di perseguimento penale e quelle della migrazione e migliorare la collaborazione tra le autorità.
Punti salienti	Punti salienti conseguiti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Sessione autunnale 2008</u>: nell'autunno 2008, il Consiglio nazionale tratta, quale Seconda camera, il procedimento nell'ambito del diritto processuale penale minorile.</li> </ul> Punti salienti previsti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Sessione invernale 2008</u>: le disposizioni finali sono attese nel corso della sessione invernale 2008.</li> <li>- <u>1.1.2011</u>: la messa in vigore della PPMin contemporaneamente al Codice di diritto processuale penale svizzero (per adulti) e al Codice di procedura civile svizzero è prevista per l'inizio del 2011.</li> </ul>
Valutazione degli effetti a fine 2008	Nessuna valutazione in quanto l'entrata in vigore della PPMin è prevista solo per il 2011.  La legge federale sulla procedura penale minorile (PPMin) contiene diverse regolamentazioni tese a abbreviare la procedura penale minorile. Riunendo in un'unica regolamentazione il diritto penale minorile retto attualmente dai Cantoni, si persegue una migliore collaborazione tra le autorità nonché un migliore coordinamento della procedura.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	Come per fine 2008.
<b>→ Misura in fase di attuazione secondo i termini. Un migliore coordinamento procedurale tra le autorità di perseguimento penale e quelle della migrazione è conseguito nel quadro dell'attuazione della PPMin e comporta pertanto un adeguamento contestitico del piano di misure (per ora non è previsto un assetto specifico con progetti parziali).</b>	

<b>UFG M 2</b>	<b><i>Provvedimenti nell'ambito dell'assistenza stazionaria alla gioventù e della privazione della libertà dei giovani</i></b> <i>(cfr. RMI-APM pag. 35)</i>
Contenuto	Nel quadro della concessione dei sussidi d'esercizio agli istituti d'educazione, l'UFG rafforza la sorveglianza per quanto concerne la qualità del lavoro socio-

	pedagogico (educatori), in particolare anche nell'ottica dell'integrazione dei giovani stranieri.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Autunno 2007</u>: l'assetto per la verifica adeguato in funzione dell'obiettivo succitato è stato applicato per la prima volta nel 2007.</li> </ul> <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'assetto è utilizzato negli anni a venire nel quadro di tutti i chiarimenti preliminari in vista della concessione di sussidi e viene se del caso adeguato.</li> </ul>
Valutazione degli effetti a fine 2008	Siccome l'assetto per la verifica è applicato e utilizzato correntemente, si presume che darà buone prove. Per il momento non è prevista una vera e propria valutazione.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	Come per fine 2008
<b>→ Misura in fase di attuazione secondo i termini.</b>	

#### Misure dell'Ufficio federale di polizia fedpol nel quadro della sicurezza pubblica

<b>fedpol M 1</b>	<b><i>Valutazione della situazione complessiva a livello nazionale con particolare attenzione ai giovani delinquenti: adozione di misure cantonali.</i></b> (cfr. RMI-APM pag. 36)
Contenuto	fedpol allestisce un'analisi della situazione a livello svizzero per quanto concerne i giovani con un'intensa attività delinquenziale in collaborazione con le autorità cantonali di perseguimento penale.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Fine ottobre 2008</u>: la valutazione dei questionari dei Cantoni è ultimata. È allestito un primo getto dell'analisi della situazione.</li> </ul> <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Verosimilmente nel 2009</u>: sviluppo di uno studio sui giovani con un'intensa attività delinquenziale in Svizzera, con l'apporto di partner nel settore della giustizia, dell'UST e di altre autorità interessate. Non è ancora designato l'organo sotto la cui responsabilità sarà realizzato lo studio.</li> </ul>
Valutazione degli effetti a fine 2008	La valutazione è stata inviata a tutti gli organi cantonali e delle Città nonché ad altre autorità interessate. In base alla valutazione è in atto un'ampia discussione sul tema e i Cantoni formulano eventuali proposte di miglioramento.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	La valutazione degli effetti si riferisce ad osservazioni in merito alle nuove conoscenze desunte dall'analisi della situazione e della problematica su scala nazionale.
<b>→ Misura in fase di attuazione secondo i termini.</b>	

<b>fedpol M 2</b>	<b>Revisione della statistica criminale di polizia</b> (→ si veda la misura UST M2)
-------------------	--

Misure dell'Ufficio federale della migrazione UFM nel quadro della sicurezza pubblica

<b>UFM M 6</b>	<b>Adozione di una prassi coerente da parte dei Cantoni nell'ambito dell'allontanamento di stranieri delinquenti</b> (cfr. RMI-APM pag. 38)
Contenuto	Sviluppare principi comuni per la decisione in merito all'allontanamento di stranieri che hanno commesso reati. Ripresa dei principi in materia di allontanamento di stranieri che hanno commesso reati nelle istruzioni e commenti rielaborati dell'UFM relativi alla nuova legge sugli stranieri (LStr).
Punti salienti	Punti salienti conseguiti: - <u>1.1.2008</u> : pubblicazione delle istruzioni e commenti
Valutazione degli effetti a fine 2008	Le nuove istruzioni e commenti dell'UFM sono pubblicati. Essi mostrano le possibilità e i limiti per quanto riguarda l'allontanamento di stranieri che hanno commesso reati. Le autorità cantonali d'esecuzione sono sensibilizzate alla questione. Non è possibile effettuare una valutazione numerica in quanto non vi sono pertinenti statistiche a livello svizzero.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	All'inizio del 2009, le istruzioni e commenti dell'UFM sono discussi con l'ASM e la CDI e, se del caso, adeguati e completati.
<b>→ Misura in fase di attuazione secondo i termini.</b>	

<b>UFM M 7</b>	<b>Miglioramento per quanto concerne l'esame delle condizioni per la naturalizzazione da parte di Cantoni e Comuni</b> (cfr. RMI-APM pag. 38)
Contenuto	Miglioramento dell'esame delle condizioni per la naturalizzazione mediante la messa a punto di direttive vincolanti nonché l'istituzionalizzazione dello scambio di opinioni e esperienze tra autorità di naturalizzazione coinvolte. I principi sviluppati vanno applicati conseguentemente nei Comuni competenti.
Punti salienti	Punti salienti conseguiti: - <u>Nel corso del 2008</u> : le prime inchieste presso i Cantoni relative al fabbisogno di direttive sono state ultimate.  Punti salienti previsti: - <u>Gennaio 2009</u> : la conferenza tra l'UFM e le autorità cantonali competenti in materia di naturalizzazione è in fase di organizzazione per la primavera 2009. - L'elaborazione di principi vincolanti avverrà nel quadro della prevista revisione della legge sulla cittadinanza (il messaggio del Consiglio federale dovrebbe essere pronto alla fine del 2009).
Valutazione degli effetti a	Una prima valutazione delle possibili misure di ottimizzazione avverrà entro fine 2008 nel quadro della prevista revisione della legge sulla cittadinanza.

fine 2008	
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	Vi sarà uno scambio di vedute ed esperienze tra l'UFM e le autorità cantonali di naturalizzazione nel quadro di una giornata di studio prevista nel gennaio 2009. Su tale base sarà possibile sviluppare ulteriormente la tematica.
<b>→ Misura in fase di attuazione con un certo ritardo rispetto alla pianificazione. La questione sarà trattata nel quadro della revisione della legge sulla cittadinanza (il messaggio del Consiglio federale sarà pronto alla fine del 2009).</b>	

<b>UFM M 8</b>	<b><i>Agevolazione dello scambio di dati tra le autorità preposte alla naturalizzazione e le altre autorità interessate dalle questioni dell'integrazione.</i></b> <i>(cfr. RMI-APM pag. 39)</i>
Contenuto	È garantito che le autorità preposte alla naturalizzazione dispongano di tutte le informazioni essenziali in vista della naturalizzazione. L'UFM si adopera al fine di colmare le lacune per quanto concerne l'accesso delle autorità preposte alla naturalizzazione alle informazioni sul grado d'integrazione. In particolare sono esaminate le misure seguenti: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. introduzione, nella legge sulla cittadinanza, di un diritto d'accesso per le autorità preposte alla naturalizzazione ai dati delle autorità penali e giudiziarie (come chiesto dalla mozione Scherer, approvata dal Consiglio federale);</li> <li>2. realizzazione del collegamento diretto delle autorità preposte alla naturalizzazione alla nuova banca dati centrale in materia di stranieri (SIMIC); sono date le basi legali per questo collegamento.</li> </ol> Una prassi in materia di naturalizzazione ottimizzata, anche per quanto riguarda le informazioni, illustra il contributo che le autorità si attendono dagli stranieri e contribuisce pertanto all'integrazione.
Punti salienti	Si rinuncia a un rapporto, previsto inizialmente per l'autunno 2008, contenente raccomandazioni relative alle misure destinate al capo del DFGP / al Consiglio federale. L'attuazione delle misure avverrà nel quadro della prevista revisione della legge sulla cittadinanza (il rapporto del Consiglio federale sarà pronto a fine 2009).
Valutazione degli effetti a fine 2008	Vi sarà una prima valutazione entro fine 2008 nel quadro della prevista revisione della legge sulla cittadinanza.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	La procedura di consultazione relativa al disegno di legge consentirà di formulare prime stime degli effetti.
<b>→ Misura in fase di attuazione con un certo ritardo rispetto alla pianificazione. La questione sarà trattata nel quadro della revisione della legge sulla cittadinanza (il messaggio del Consiglio federale sarà pronto alla fine del 2009).</b>	

Misure dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE

<b>ARE M 1</b>	<b><i>Elaborazione di proposte per l'attuazione della politica integrativa e della promozione dell'integrazione a livello di agglomerato, ad esempio nel quadro di un programma d'agglomerato</i></b> <i>(cfr. RMI-APM pag. 41)</i>
Contenuto	Lo scopo è di proporre il programma d'agglomerato a favore di una politica di promozione dell'integrazione coerente a livello degli agglomerati. L'ARE, d'intesa con gli uffici federali interessati, i Cantoni, i Comuni e gli agglomerati, studia le possibilità e opportunità di sviluppare misure in materia d'integrazione a livello degli agglomerati e di formalizzarle nel quadro di progetti d'agglomerato.
Punti salienti	Punti salienti conseguiti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Primavera 2008</u>: seduta di coordinamento con la Confederazione e rappresentanti della CGC per definire il pubblico mirato.</li> <li>- <u>Dall'estate 2008</u>: saranno svolti due o tre workshop tra i partner cantonali, regionali e comunali attivi nel settore dell'integrazione, basati sulla presentazione di esperienze concrete.</li> </ul> Punti salienti previsti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Questi workshop consentiranno di individuare possibili piste per un'estensione del progetto d'agglomerato al settore dell'integrazione. È prevista l'elaborazione di raccomandazioni destinate agli agglomerati nel corso del secondo semestre 2009.</li> </ul>
Valutazione degli effetti a fine 2008	Instaurazione di una discussione sull'adeguatezza del progetto d'agglomerato in quanto strumento per la collaborazione nel settore dell'integrazione e definizione delle possibilità d'azione. Un primo workshop svolto il 15 settembre a Berna ha riunito una decina di rappresentanti dei Cantoni, degli agglomerati, delle Città e dei Comuni. Lo scopo era di esaminare l'interesse dei diversi partecipanti alla questione. I risultati dei colloqui saranno analizzati in occasione di una seduta ARE-UFM-CGC a inizio dicembre. In tale occasione sarà deciso se proseguire o no la misura. Occorre parimenti un coordinamento con i lavori della CTA (cfr. cap. 5.4).
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	I lavori non sono ancora sufficientemente avanzati per consentire una valutazione.
<b>→ Misura in fase di attuazione con un certo ritardo rispetto alla pianificazione.</b>	



Misure dell'Ufficio federale della sanità pubblica UFSP

UFSP M 1	<b>Realizzazione della strategia «Migrazione e salute» - fase II (2008-2013)</b> (cfr. RMI-APM pag. 43)
Contenuto	<p>La strategia «Migrazione e salute» licenziata dal Consiglio federale nel 2007 è attuata come segue:</p> <p>Elaborazione di documenti di base, assetti, analisi dei bisogni nel settore della pianificazione delle misure, del «mainstreaming», dell'auto-valutazione, dell'interpretariato telefonico ecc.</p> <p>Attuazione di misure in quattro campi d'azione: promozione della salute e prevenzione, formazione e perfezionamento, prestazioni nel settore della salute, ricerca e gestione del sapere, compito trasversale migrazione «mainstreaming».</p> <p>Insensificazione e proseguo della collaborazione UFSP interna (soprattutto alimentazione + moto, alcol, tabacco, droghe, HIV/Aids). Sviluppo di criteri specifici alla migrazione per il rilevamento di dati. Preparazione dell'allestimento di un servizio nazionale di interpretariato telefonico. Avvio di progetti cantonali relativi alla promozione della salute e alla prevenzione.</p> <p>Proseguo dei progetti che hanno dato buone prove (p. es. sviluppo/traduzione di opuscoli sulla salute destinati alla popolazione migrante, professionalizzazione degli interpreti interculturali mediante un attestato professionale federale, piattaforma nazionale per «sans-papiers»). Nuovo orientamento di progetti (p. es. Migrant Friendly Hospitals, pool di perfezionamento, competenza transculturale del personale sanitario). Cfr. anche <a href="http://www.miges.admin.ch">www.miges.admin.ch</a>.</p>
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Estate 2007</u>: licenziamento della strategia.</li> </ul> <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Costantemente</u>: sono disponibili documenti di base sui settori citati. Sono stati effettuati i chiarimenti in vista di nuovi progetti o di un riorientamento di progetti esistenti. I progetti che hanno dato buone prove vengono proseguiti e sono stati conclusi pertinenti accordi di prestazione.</li> </ul>
Valutazione degli effetti a fine 2008	<p>Allestimento di un sistema di valutazione per fine 2008 in base a tre elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- monitoraggio delle prestazioni/degli effetti da parte dei partecipanti al programma (auto-valutazione);</li> <li>- osservazione della tematica migrazione e salute (raccolta di informazioni rilevanti);</li> <li>- considerazione del programma da un punto di vista politico (scambio con esperti di altri uffici federali o istituti di ricerca);</li> <li>- elaborazione di indicatori e strumenti.</li> </ul>
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	Valutazione dell'attuazione.
<b>→ In linea di principio, misura in fase di attuazione secondo i termini.</b>	

Misure dell'Ufficio federale dello sport UFSPO

<b>UFSPO M 1</b>	<b>Creazione e sviluppo di un centro di competenze «Sport e integrazione» (cfr. RMI-APM pag. 45)</b>
Contenuto	Con la creazione e lo sviluppo di un centro di competenze «Sport e integrazione», unitamente ai programmi di promozione tuttora in corso, il tema dell'integrazione è radicato a lungo termine nell'ambito dello sport. L'organizzazione interna del progetto si basa sulla collaborazione tra UFSPO-Scuole universitarie professionali e promozione dello sport.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>29.4.2008</u>: l'assetto per il centro di competenze «Sport e integrazione» è stato elaborato e approvato dalla direzione dell'UFSPO.</li> <li>- <u>Fine settembre 2008</u>: la forma organizzativa è stata approvata dal gruppo di direzione.</li> </ul> <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Entro fine 2008</u>: tre settori (ricerca e sviluppo, formazione e perfezionamento, interconnessione/scambio) vengono specificati in funzione delle responsabilità e dell'onere lavorativo (sotto forma di percentuale di occupazione).</li> <li>- <u>Dal 2009</u>: messa a disposizione di strumenti metodico-didattici per i programmi di promozione esistenti: prime manifestazioni di perfezionamento previste ancora nel corso del 2008, su base interdisciplinare, destinate ai monitori G+S e, nel quadro di «Incontri multiculturali mediante il movimento»), destinate agli insegnanti.</li> <li>- <u>Fine del primo trimestre 2009</u>: occorre definire i criteri per la concessione di mezzi finanziari a progetti innovativi.</li> <li>- Il rilevamento di dati relativi a bambini e giovani con un passato migratorio, previsto dal mandato iniziale, non è ancora in atto. In tal senso occorre perseguire una collaborazione con università e scuole universitarie professionali.</li> </ul>
Valutazione degli effetti a fine 2008	Per ora non è possibile valutare gli effetti in quanto il centro di competenze sarà operativo solo dalla fine del 2008.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	Un monitoraggio adeguato dei progetti in corso nonché la valutazione di progetti selezionati dovrebbero concorrere a dimostrare l'impatto positivo della misura. Lo scopo è di rendere constatabili primi impatti positivi in tutti i settori d'attività del centro di competenze.
<b>→ Misura in fase di attuazione secondo i termini.</b>	

Misure dell'Ufficio federale di statistica UST

<b>UST M 1</b>	<b><i>Gruppo di indicatori sull'integrazione della popolazione con un passato migratorio</i></b> (cfr. RMI-APM pag. 47)
Contenuto	Creazione di un sistema d'osservazione che fornisca periodicamente informazioni aggiornate sulle strutture e sui processi d'integrazione in modo sistematico e coerente.
Punti salienti	Punti salienti previsti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Fine 2009</u>: per i dati già disponibili è creata la base di dati e sono calcolati i primi indicatori (ca. 15 indicatori; integrazione strutturale, in prima linea nel mercato del lavoro).</li> <li>- <u>Dal 2011</u>: per la prima volta, disponibilità di dati statistici di riferimento che da un lato informano sull'esito delle misure d'integrazione attuate e dall'altro possono fungere da indicatori di problematiche non risolte o nuove nel quadro di surveys svolte ogni cinque anni. Ciò consente un netto miglioramento delle basi statistiche per il computo degli indicatori.</li> <li>- <u>Dal 2012</u>: computo di ulteriori indicatori chiave.</li> </ul>
Valutazione degli effetti a fine 2008	Nel 2008 non è stata svolta nessuna attività. Le prime attività sono previste per il 2009.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	Sviluppo della misura a partire dal 2009: disponibilità di dati statistici di riferimento che caratterizzano i settori in cui il processo integrativo avviene con successo e i settori in cui vige un bisogno d'intervento.  La serie di indicatori non misura il successo di determinate misure d'integrazione attuate, bensì l'avanzamento e lo sviluppo dell'integrazione sul piano sociale nell'ottica di determinati criteri attuati un po' alla stregua di un monitoraggio (e non di una valutazione).
<b>→ Al momento la misura non è attuata. Potrà essere attuata a partire dal 2009 grazie ai mezzi supplementari concessi dal Consiglio federale con decisione del 22 agosto 2008 (cfr. misura supplementare UST, pag. 47 RMI-APM).</b>	

<b>UST M 2</b>	<b><i>Revisione della statistica criminale di polizia (SCP)</i></b> (cfr. RMI-APM pag. 48)
Contenuto	Creazione di un sistema d'osservazione che fornisca periodicamente informazioni aggiornate sulla delinquenza di persone appartenenti alla popolazione residente permanente straniera in modo sistematico e coerente. Sviluppo di indicatori di verifica in grado di attirare l'attenzione a possibili lacune d'integrazione.
Punti salienti	Misure realizzate: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Entro fine 2008</u>: il passaggio all'infrastruttura necessaria e l'armonizzazione della prassi di registrazione presso i posti di polizia sono stati ultimati.</li> </ul> Misure previste:

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>2010</u>: primi dati nazionali sulla registrazione di polizia delle persone straniere.</li> <li>- <u>Dal 2010</u>: calcolo annuale e aggiornamento degli indicatori chiave.</li> </ul>
Valutazione degli effetti a fine 2008	Per ora non è possibile emettere stime sugli effetti.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	<p>Dal 2010: disponibilità di dati statistici di riferimento relativi alla portata, alla struttura e allo sviluppo degli avvenimenti registrati dalla polizia nonché la struttura delle registrazioni degli indiziati e delle vittime.</p> <p>Le cifre non misurano il successo di determinate misure di promozione dell'integrazione, bensì l'avanzamento e gli sviluppi nel settore delle registrazioni di polizia un po' alla stregua di un monitoraggio (e non di una valutazione).</p>
<b>→ Misura in fase di attuazione secondo i termini.</b>	

<b>UST M 3</b>	<b><i>Ulteriore sviluppo della statistica dell'aiuto sociale</i></b> (cfr. RMI-APM pag. 49)
Contenuto	Sviluppo di un sistema d'informazione atto a fornire periodicamente indicatori e valutazioni concernenti il numero e la struttura dei beneficiari delle principali prestazioni sociali vincolate al bisogno (assistenza sociale in senso lato: assistenza sociale e altre prestazioni vincolate al bisogno). In tale contesto sono elaborati indicatori e valutazioni per quanto concerne la proporzione di gruppi a rischio specifici, la durata delle prestazioni e le misure di promozione dell'integrazione sociale/professionale.
Punti salienti	<p>Misure previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Entro fine 2009</u>: adeguamento degli strumenti per la rilevazione, introduzione nei Cantoni o nei Comuni.</li> <li>- <u>Dalla 1<sup>a</sup> metà del 2010</u>: prima statistica svizzera dell'aiuto sociale in senso lato (a complemento della statistica dell'aiuto sociale in senso stretto esistente sin dall'anno di rapporto 2004). Messa a punto di indicatori per i gruppi di persone specifici).</li> </ul>
Valutazione degli effetti a fine 2008	Per ora non è possibile valutare gli effetti.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	<p>Disponibilità di dati statistici di riferimento relativi a tutte le principali prestazioni sociali cantonali vincolate al bisogno, al loro impatto sulla portata e sulla struttura dell'aiuto sociale in senso stretto.</p> <p>Le cifre non misurano il successo di determinate misure di promozione dell'integrazione, bensì l'avanzamento e gli sviluppi nel settore delle prestazioni sociali un po' alla stregua di un monitoraggio (e non di una valutazione).</p>
<b>→ Misura in fase di attuazione con un certo ritardo sul programma.</b>	

Misure dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS

<b>UFAS M 3</b>	<b><i>Promozione di progetti inerenti all'integrazione nel quadro dell'assistenza agli anziani</i></b> <i>(cfr. RMI-APM pag.52)</i>
Contenuto	Nel quadro dei contratti di prestazione conclusi in virtù dell'articolo 101 <sup>bis</sup> LAVS con organizzazioni svizzere di assistenza alla vecchiaia, da rinnovare per un nuovo periodo, sono promossi progetti rilevanti ai fini dell'integrazione che rispondono alle esigenze dei migranti anziani.
Punti salienti	Misure realizzate: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Fine dicembre 2008</u>: i nuovi contratti di prestazione con la Società svizzera di gerontologia, l'Associazione svizzera del morbo di Parkinson e l'Associazione Alzheimer Svizzera sono conclusi e contengono mandati per misure e progetti con una rilevanza per l'integrazione.</li> </ul> Misure previste: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Fine dicembre 2009</u>: i nuovi contratti di prestazione con Pro Senectute Svizzera, Spitex, la Croce Rossa Svizzera, Curaviva nonché il Consiglio svizzero degli anziani sono conclusi e contengono mandati per misure e progetti con una rilevanza per l'integrazione.</li> </ul>
Valutazione degli effetti a fine 2008	I nuovi contratti di prestazione conterranno obiettivi per quanto riguarda l'efficacia e le prestazioni, quindi anche nel contesto delle misure e dei progetti con una rilevanza per l'integrazione. Il raggiungimento degli obiettivi sarà valutato di anno in anno nel quadro di colloqui di controllo. Per quanto possibile saranno introdotte valutazioni specifiche per le misure e i progetti con una rilevanza per l'integrazione.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	Vedi sopra.
<b>→ Misura in fase di attuazione secondo i termini.</b>	

<b>UFAS M 4</b>	<b><i>Formazione e sensibilizzazione dei responsabili delle attività giovanili sul tema integrazione</i></b> <i>(cfr. RMI-APM pag. 52)</i>
Contenuto	La revisione della convenzione sulle indennità destinate alla formazione dei responsabili delle attività giovanili tiene conto delle esigenze in materia di integrazione. La sensibilizzazione dei responsabili delle attività giovanili in merito al tema dell'integrazione è parte integrante della formazione.
Punti salienti	Punti salienti conseguiti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>1.1.2008</u>: i nuovi contratti sono conclusi e in vigore.</li> </ul> Punti salienti previsti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Nel <u>2009</u> (anziché nel 2008) è prevista una manifestazione di sensibilizzazione per i responsabili delle attività giovanili.</li> </ul>
Valutazione	L'UFAS verifica regolarmente l'esecuzione e la qualità dei corsi offerti. L'UFAS

degli effetti a fine 2008	constata che una serie di organizzazioni giovanili hanno già integrato il tema nel loro curriculum formativo come previsto dalla convenzione, elaborando un assetto per migliorare l'integrazione dei giovani con un passato migratorio nell'attività delle organizzazioni giovanili. Sono così abbattute barriere che ostacolavano a tali giovani l'accesso alle organizzazioni giovanili.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	Nel quadro di verifiche regolari, è esaminata l'esecuzione e la qualità dei corsi offerti. Non sono previsti altri strumenti.
<b>→ Misura in fase di attuazione secondo i termini</b>	

### Ufficio federale delle abitazioni UFAB

<b>UFAB M 1</b>	<b><i>Elaborazione e diffusione di raccomandazioni destinate agli specialisti della pianificazione, ai costruttori di alloggi, a locatori e locatari, in relazione all'integrazione e all'abitazione</i></b> <i>(cfr. RMI-APM pag. 54)</i>
Contenuto	Nel quadro delle attività di ricerca e di informazione vanno elaborate indicazioni concrete e proposte di misure, con l'obiettivo di sensibilizzare gli specialisti della pianificazione, i costruttori di alloggi, i locatori e i locatari sulla necessità di migliorare l'accesso al mercato dell'alloggio, eliminare il deficit di approvvigionamento e rendere stabile, a lungo termine, la situazione abitativa della popolazione straniera.
Punti salienti	Punti salienti conseguiti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Maggio 2008</u>: sono disponibili dati relativi alle attività e ai progetti dell'ente pubblico nonché di costruttori privati e di pubblica utilità nel settore dell'integrazione e dell'abitazione. Su tale base si sta tuttora chiarendo l'ulteriore bisogno d'intervento. È in fase di elaborazione un assetto per il trattamento di altre questioni nonché per l'attuazione di raccomandazioni, in particolare in collaborazione con costruttori e locatori.</li> <li>- <u>Agosto 2008</u>: da due anni il prospetto informativo «Abitare in Svizzera» in 11 lingue è distribuito gratuitamente e riscontra grande successo.</li> </ul> Punti salienti perseguiti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Primavera 2009</u>: è disponibile un assetto per la diffusione di eventuali raccomandazioni.</li> </ul>
Valutazione degli effetti a fine 2008	Negli ultimi due anni (dal 21 agosto 2006) sono stati recapitati 54'700 prospetti informativi «Abitare in Svizzera». Trattandosi di misure il cui impatto non è misurabile, non è prevista un'altra valutazione.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	Trattandosi di misure il cui impatto non è misurabile, non è prevista un'altra valutazione.
<b>→ Attuazione della misura leggermente ritardata dalla necessità di procedere a ulteriori chiarimenti.</b>	

Misure del Servizio per la lotta al razzismo SLR

<b>SLR M 1</b>	<b><i>Creazione di un sistema di monitoraggio dei fenomeni di xenofobia, razzismo, antisemitismo, estremismo di destra e violenza</i></b> <i>(cfr. RMI-APM pag. 56)</i>
Contenuto	Sulla base di uno studio del fondo nazionale di ricerca è esaminata la fattibilità di un sistema di monitoraggio dei fenomeni di xenofobia, razzismo, antisemitismo, estremismo di destra e violenza ed è elaborato un assetto (forma, portata, scadenze) che permetta di effettuare rilevazioni periodiche.
Punti salienti	<p>1. Inchiesta sulla convivenza in Svizzera svolta tra la popolazione</p> <p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Dicembre 2008</u>: il questionario per l'inchiesta è stato elaborato e sperimentato nel quadro del mandato gfs.bern, coinvolgendo alcuni servizi federali interessati e in collaborazione con l'UST.</li> </ul> <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>2009</u>: il finanziamento dell'inchiesta è chiarito.</li> <li>- <u>2010</u>: ev. è già stata svolta la prima inchiesta tra la popolazione residente in Svizzera e sono disponibili i risultati.</li> </ul> <p>2. Monitoraggio dei fenomeni di xenofobia, razzismo, antisemitismo, estremismo di destra e violenza</p> <p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Dicembre 2008</u>: è stato scelto un sistema per raccogliere e sistematizzare i dati esistenti.</li> </ul> <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Dicembre 2009</u>: la banca dati è attiva ed è stato chiarito in che forma parti di essa vanno rese accessibili al pubblico.</li> </ul>
Valutazione degli effetti a fine 2008	Sono disponibili le basi per la creazione di un monitoraggio dei fenomeni di xenofobia, razzismo, antisemitismo, estremismo di destra e violenza in Svizzera.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	Dal 2010 è in funzione un monitoraggio dei fenomeni di xenofobia, razzismo, antisemitismo, estremismo di destra e violenza in Svizzera.
<b>→ Misura in fase di attuazione con un certo ritardo rispetto alla pianificazione.</b>	
<b>SLR M 2</b>	<b><i>Divulgazione dei risultati del PNR 40+ «Estremismo di destra - cause e contromisure»</i></b> <i>(cfr. RMI-APM pag. 57)</i>
Contenuto	Nel quadro del PNR 40+ «Estremismo di destra - cause e contromisure», sono stati finanziati 13 progetti. Sei riguardano direttamente l'ambito di attività del SLR: i risultati vanno pubblicati in tre opuscoli imperniati sui temi «preven-

	zione in ambito scolastico», «misure e loro valutazione a livello comunale» e «nuovi autori, ex autori, vittime».
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Dicembre 2007</u>: i due opuscoli imperniati sui temi «misure e loro valutazione a livello comunale» e «nuovi autori, ex autori, vittime» sono stati pubblicati. Il terzo opuscolo uscirà non appena saranno disponibili i dati dei ricercatori.</li> <li>- <u>Marzo 2008</u>: vista la forte domanda è stata pubblicata una seconda edizione di ambo gli opuscoli.</li> </ul>
Valutazione degli effetti a fine 2008	La prima edizione delle due pubblicazioni è già esaurita. Se ne deduce che gli attori della lotta all'estremismo di destra, in particolare i Comuni, conoscono i risultati della ricerca rilevanti per la loro attività e ne fanno uso nel loro lavoro.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	Non è prevista una valutazione degli effetti a fine 2009.
<b>→ Misura in fase di attuazione secondo i termini.</b>	

#### 4.3.4 Conclusioni intermedie

Stando al monitoraggio costante del GIM, le misure del capitolo relativo alle altre misure sono tuttora perlopiù in fase di attuazione. 14 misure sono in fase di attuazione secondo i termini. Per otto misure si registra un certo ritardo dovuto alla necessità di ulteriori chiarimenti, all'assenza di risorse o a processi legislativi in corso. L'avanzamento attuale dei lavori dimostra tuttavia che in un primo tempo si sta lavorando in vista di rafforzare l'integrazione nei vari settori.

Il costante monitoraggio e lo scambio di vedute nel quadro dei temi interdisciplinari con una rilevanza per l'integrazione hanno consentito, nel quadro dello IAI, di rafforzare il coordinamento e l'informazione in merito alle misure tra attori con una rilevanza per l'integrazione. È inoltre stato possibile discutere rapidamente e coordinare le misure e gli sforzi con una rilevanza per l'integrazione (p. es. nel quadro della formazione interculturale). È inoltre stato possibile sensibilizzare maggiormente i diversi uffici federali, servizi federali e partner cantonali al tema dell'integrazione quale compito interdisciplinare e al principio secondo cui l'integrazione deve avvenire entro le strutture ordinarie. I diversi bisogni e esigenze sono stati tematizzati nel quadro di uno scambio diretto. È inoltre stato possibile individuare nuove possibili misure (p. es. nel settore della comunicazione).

Le discussioni hanno mostrato che un coordinamento e uno scambio di sapere tra i diversi uffici e livelli politici, nel quadro degli sforzi in corso in vista dell'integrazione, sono fondamentali onde evitare doppioni e poter attuare le misure in maniera mirata. Attualmente si individua un bisogno d'intervento segnatamente per quanto concerne l'ottimizzazione degli sforzi di coordinamento.



## 5. Ulteriori sviluppi

### 5.1. Nuove misure

I lavori d'interconnessione svolti nel quadro dello IAI hanno consentito di integrare una misura dell'UFCOM.

<b>UFCOM M 1</b>	<b>Misure per la promozione dei migranti nel piano d'azione e-Inclusion Svizzera - promozione di una società dell'informazione integrativa.</b>
Contenuto	<p>Sulla base della Strategia del Consiglio federale per una società dell'informazione in Svizzera, del documento finale del vertice delle Nazioni Unite sulla società dell'informazione (VMSI) e della dichiarazione ministeriale della conferenza dell'UE di Riga "Le TIC per una società inclusiva" i rappresentanti della Confederazione, delle organizzazioni d'interesse e dell'economia hanno creato una rete e elaborato congiuntamente un piano d'azione all'insegna della promozione di una società dell'informazione per tutti.<sup>22</sup></p> <p>Scopo della rete è la creazione di un piano d'azione all'insegna della promozione di una società dell'informazione per tutti. A tal scopo sono state concepite e realizzate attività e iniziative a favore di determinati gruppi di persone (in particolare persone anziane, disabili, migranti), per permettere loro di beneficiare di un accesso ai contenuti digitali, di un utilizzo competente delle TIC nonché di soluzioni tecnologiche conformi alle esigenze.</p> <p>Il piano d'azione è stato presentato al pubblico in occasione del congresso nazionale "e-Inclusion" del 27 novembre 2007. Esso contiene una prioritizzazione dei settori d'intervento con pertinenti misure nonché un portfolio d'attuazione aggiornato.</p> <p>Diverse misure nel quadro del piano d'azione rivestono un interesse per i migranti in Svizzera (p. es. promozione delle competenze di lettura tramite le TIC).</p> <p>Il settore d'intervento 3.2 «Promozione delle competenze tecniche e contenutistiche per l'utilizzo delle TIC» è appositamente concepito per i migranti. Esso contiene la misura: «Sostenere offerte volte a promuovere le competenze in materia di TIC degli immigrati».</p>
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>27.11.2008</u>: organizzare e svolgere il congresso nazionale e-Inclusion «TIC e integrazione sociale. Possibilità e limiti» con un workshop «Le TIC per persone con un passato di migrazione».</li> </ul> <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>31.12.2008</u>: con il sostegno dell'UFCOM, messa in linea di informazioni di base sulla formazione e l'educazione (pagina d'accesso del progetto «Web for Migrants»).</li> <li>- <u>Dal 2009</u>: altri progetti verranno ripresi nel portfolio d'attuazione concernen-</li> </ul>

<sup>22</sup> <http://www.bakom.admin.ch/themen/infosociety/02104/index.html?lang=it>

	te il settore dei migranti del piano d'azione e-Inclusion. Sviluppo della rete «Integrazione digitale Svizzera» con altri attori nel settore della migrazione.
Valutazione degli effetti a fine 2008	Inizio dell'attuazione della promozione dell'integrazione dei migranti in Svizzera grazie alle e tramite le TIC.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	Gli strumenti di valutazione non sono ancora noti.

## 5.2. Dialogo integrativo del GIM

Il pacchetto di misure del Rapporto «Misure d'integrazione» presenta in prima linea i provvedimenti della Confederazione la cui riuscita dipenderà dalla cooperazione di Cantoni, Comuni, economia e società.

Il 19 settembre 2007 il GIM ha pertanto deciso di condurre, nel 2008, un dialogo attivo in merito all'attuazione delle misure con importanti attori dell'integrazione. Tale dialogo costituisce una misura accompagnatoria tesa a consentire uno scambio di vedute con l'economia, la politica e la società in merito al Rapporto «Misure d'integrazione», a individuare le esigenze dei diversi attori nel quadro del processo d'attuazione e a consentire un «commitment» per la politica d'integrazione della Confederazione.

In vista di tale dialogo, il GIM ha formato una delegazione composta del direttore dell'UFM, della direttrice dell'UFFT, del responsabile della Direzione del lavoro della SECO nonché del direttore dell'ARE. Il dialogo ha coinvolto delegazioni della popolazione migrante<sup>23</sup>, dei Governi cantonali<sup>24</sup> e delle parti sociali<sup>25</sup>. Il dialogo con i Governi cantonali è stato condotto dal capo del DFGP.

Riassumendo si possono rilevare i seguenti risultati:

Dialogo con rappresentanti della popolazione migrante:

- il Rapporto «Misure d'integrazione» e gli sforzi in vista di un coordinamento nel settore dell'integrazione a livello federale sono considerati perlopiù favorevolmente. Le misure ivi contenute sono generalmente ritenute importanti. È tuttavia stato rilevato che, oltre all'adeguamento delle misure esistenti, si vedrebbe di buon occhio un numero maggiore di nuove misure innovative.
- È stato auspicato un maggiore coinvolgimento della popolazione migrante nel processo d'attuazione del rapporto e nello sviluppo di misure, il che è considerato di particolare importanza per la rilevanza delle misure.
- È stato rilevato inoltre che per un'attuazione riuscita del rapporto occorrono in particolare una volontà politica e un'accettazione in seno alla popolazione, la quale va peraltro maggiormente informata.

<sup>23</sup> 25 marzo 2008.

<sup>24</sup> 9 settembre 2008.

<sup>25</sup> 18 novembre 2008.

- Infine è stata sottolineata l'importanza del controllo dell'efficacia delle misure, così da poter trarre conclusioni e conoscenze utili in vista del proseguo delle misure e dell'orientamento ulteriore del pacchetto globale.

#### Dialogo con rappresentanti dei Governi cantonali:

- I partecipanti si sono detti soddisfatti nel constatare che i lavori svolti a livello interdipartimentale hanno tenuto conto della necessità di attuare l'integrazione entro le strutture ordinarie. Ciò consente l'interconnessione e la sensibilizzazione delle parti coinvolte. I rappresentanti cantonali considerano utile l'organizzazione prevista dal Consiglio federale per l'attuazione delle misure. Essi appoggiano gli sforzi profusi dall'UFM in vista del coordinamento.
- È stato rilevato che il Rapporto «Misure d'integrazione» 2007 offre una panoramica delle misure integrative in corso, il che è assai apprezzabile. Tuttavia ci si è perlopiù limitati a adeguare misure esistenti e sono state avviate solo poche misure del tutto nuove.
- I rappresentanti dei Governi cantonali hanno inoltre rilevato come, nonostante il coinvolgimento puntuale di servizi cantonali e comunali, un'attuazione efficace delle misure necessita una collaborazione più stretta con i servizi cantonali e comunali nonché con gli attori dell'economia e della società. Tanto più che solo in tal modo è possibile associare maggiormente le parti interessate all'attuazione delle misure.
- È stato deplorato il numero esiguo di misure rivolte esplicitamente alla popolazione autoctona e l'assenza di misure in settori importanti quali la cultura e la politica familiare.
- Infine è stato rilevato che, visto il breve lasso di tempo, alla fine del 2008 non è possibile pronunciarsi veramente sull'effetto e sull'utilità del pacchetto di misure, ma che occorre fare in modo che i rapporti per la fine del 2009 possano pronunciarsi in merito.

#### Dialogo con rappresentanti delle parti sociali e dell'economia:

- Il rapporto è considerato un rilevamento interdisciplinare della situazione per quanto concerne l'integrazione. La parte analitica è considerata particolarmente importante.
- I rappresentanti delle parti sociali hanno accolto favorevolmente l'accento posto sul settore formazione, lavoro e lingua.
- È deplorato il mancato coinvolgimento, nel quadro dell'elaborazione del Rapporto «Misure d'integrazione» 2007, delle parti sociali e di altri attori della società nonché delle organizzazioni di migranti.
- Se sono state sviluppate misure di sensibilizzazione, nel rapporto mancano tuttavia misure concrete per lottare contro la discriminazione e per favorire pari opportunità.

## **5.3. Basi legali e interventi politici**

### A. Basi legali

L'elaborazione e l'attuazione del pacchetto di misure vanno considerate nell'ottica del mutato paradigma legale nell'ambito dell'integrazione. La legge federale sugli stranieri LStr, in vigore dal 1° gennaio 2008, postula per la prima volta a livello di legge la necessità di definire una politica d'integrazione quale mansione statale (art. 4, 53-58). La LStr definisce l'integrazione quale criterio per le decisioni delle competenti autorità in materia di diritto degli stranieri. La LStr definisce inoltre l'orientamento strategico e il coordinamento dell'integrazione quale incarico statale e interdisciplinare, da attuare in particolare entro le strutture ordinarie. Infine, la

LStr disciplina la promozione mirata dell'integrazione tramite misure specifiche. L'attuazione della politica d'integrazione e della promozione dell'integrazione sia nelle strutture ordinarie sia mediante misure specifiche incombe in larga misura ai Cantoni e ai Comuni. In seguito all'entrata in vigore della LStr, tutti i Cantoni hanno istituito un servizio cantonale che funge da interlocutore nelle questioni relative all'integrazione conformemente all'articolo 57 capoverso 3 LStr. Questi servizi sono gli interlocutori della Confederazione e assicurano, analogamente alla funzione dell'UFM a livello federale, il coordinamento delle diverse misure d'integrazione tra gli attori cantonali, tra cui figurano segnatamente anche le strutture ordinarie (art. 9 dell'ordinanza sull'integrazione degli stranieri OIntS). A seconda dei Cantoni, i servizi in questione sono più o meno ben dotati. Anche l'aggregazione a dipartimenti o servizi di istanza superiore varia da Cantone a Cantone. Nel 2003 è stata creata la conferenza dei delegati cantonali e comunali all'integrazione degli stranieri CID, la cui segreteria è aggregata alla Conferenza dei Governi cantonali.

Per sancire anche a livello del diritto cantonale le mansioni e funzioni dei servizi che fungono da interlocutori nelle questioni relative all'integrazione, dal 2007 i Governi cantonali hanno varato numerose ordinanze o direttive sull'integrazione in vista dell'entrata in vigore della LStr. Anche in tali testi l'integrazione è presentata quale mansione statale. Il contributo della Confederazione, nei principali settori con una rilevanza per l'integrazione (formazione professionale, mercato del lavoro, salute, ammissione ecc.), si limita perlopiù a un ruolo strategico nel settore della legislazione quadro e della promozione puntuale. Anche le misure del Rapporto «Misure d'integrazione» 2007 necessitano di regola una cooperazione con servizi cantonali nel quadro dell'attuazione.

## B. Interventi politici

Dal 2007 sono stati presentati numerosi interventi sul tema della politica integrativa e della promozione dell'integrazione. Si pensi in particolare alla mozione Schiesser (mozione del già Consigliere agli Stati glaronese Fritz Schiesser, PLR «L'integrazione in quanto compito sociale e statale di fondamentale importanza» presentata il 25 settembre 2006). Il Consiglio federale ha respinto la mozione ritenendola prematura. Lo ha fatto basandosi sulla nuova legge sugli stranieri e sul pacchetto di misure della Confederazione. La mozione è stata trasformata in un mandato di verifica dell'11 marzo 2008. Al vaglio l'eventualità di una legge quadro sull'integrazione improntata alle constatazioni seguenti: a) l'integrazione è una mansione statale e sociale di centrale importanza nonché un presupposto e elemento costitutivo della politica in materia di formazione, società e mercato del lavoro. Alla sua base vi è il duplice principio dell'esigenza e della promozione. b) La Confederazione, insieme ai Cantoni, è chiamata a definire il bisogno di base per quanto riguarda l'informazione, i corsi linguistici e integrativi, a controllare la garanzia della qualità e l'ottimizzazione, a cofinanziare le misure d'integrazione dei Cantoni e a definire i principi secondo cui deve avvenire il finanziamento (partecipazione delle persone da integrare). c) I Cantoni sono chiamati a definire misure d'integrazione specifiche che esulano dallo stretto fabbisogno di base e ad assumere, unitamente ai Comuni, la responsabilità per la loro attuazione.

Sempre nel settore dell'integrazione, il 19 dicembre 2006 è stata presentata la mozione del Gruppo socialista «Piano d'azione Integrazione» (06.3765), inoltrata il 2 giugno 2008. Le richieste della mozione sono adempite alla sola eccezione di un'offensiva integrativa nel settore dei deficit scolastici e linguistici dei bambini con un passato migratorio. Il Consiglio federale ha respinto la mozione in quanto la Confederazione non è direttamente competente in ambito scolastico e anche in quanto i Cantoni hanno già adottato pertinenti misure. Sono stati pre-

sentati altri interventi parlamentari legati alla tematica dell'integrazione, ad esempio riguardanti la lotta agli abusi o l'allargamento delle possibilità di sanzionare, nel quadro del diritto degli stranieri, le persone straniere resesi colpevoli di reati o non integrate<sup>26</sup>. Altri interventi chiedevano ulteriori misure ad esempio nel settore della formazione professionale<sup>27</sup>. Il Consiglio federale ha respinto gli interventi adducendo che sarebbe prematuro modificare la legge e rinviando al mandato di verifica risultante dalla mozione Schiesser.

Al termine del previsto processo CTA sull'ulteriore sviluppo della politica d'integrazione svizzera (cfr. cap. 5.4.), è previsto di presentare al Consiglio federale, alla fine del 2009, il rapporto relativo alla mozione Schiesser unitamente al rapporto sul pacchetto di misure.

#### **5.4. Ulteriore sviluppo della politica d'integrazione svizzera (processo CTA)**

Come detto al capitolo 5.3, la politica di promozione dell'integrazione è un incarico che coinvolge Confederazione, Cantoni e Comuni. Essa concerne in particolare i grossi agglomerati della Svizzera. La CTA si è pertanto chinata sul tema della politica degli stranieri e d'integrazione. Il 19 maggio 2005 ha svolto una prima giornata nazionale dedicata alla politica d'integrazione. Ha inoltre licenziato una serie di raccomandazioni per la politica d'integrazione. In base a tali raccomandazioni e al dibattito politico attuale, segnatamente nel quadro della mozione Schiesser inoltrata quale mandato di verifica, il 31 ottobre 2008 la CTA ha deciso di creare un gruppo d'esperti composto di rappresentanti dell'economia e della società ai tre livelli politici. In workshop regionali saranno discussi i principi fondamentali della politica d'integrazione e l'introduzione di nuove misure legali ai tre livelli politici (leggi sull'integrazione). La CTA si offre per ospitare la discussione generale in merito all'ulteriore sviluppo della politica d'integrazione quale strumento comune di Confederazione, Cantoni e Comuni.

I risultati del rapporto del gruppo di esperti della CTA fungono da base per il Rapporto «Attuazione del pacchetto di misure d'integrazione» presentato al Consiglio federale alla fine del 2009, il quale si pronuncia sia sugli effetti delle misure.

---

<sup>26</sup> 08.3094 Mozione UDC "Espulsione di stranieri che rifiutano di integrarsi"; 08.406 Iniziativa parlamentare Müller Philipp "Permesso di dimora annuale per gli stranieri domiciliati che rifiutano di integrarsi"; 08.409 Iniziativa parlamentare UDC "Ritiro della cittadinanza a criminali naturalizzati".

<sup>27</sup> 08.3159 Mozione Daguët "Integrazione linguistica dei migranti mediante buoni di formazione e crediti di tempo"; 08.3337 Interpellanza Hiltpold "Limitare il numero di allievi che non padroneggiano nessuna lingua nazionale"; 08.407 Iniziativa parlamentare Neiryneck "Facilitare l'ammissione e l'integrazione di stranieri presso una scuola universitaria svizzera"; 07.3265 Interpellanza Fetz "Impedire le discriminazioni sul mercato del lavoro e dei posti di tirocinio nei confronti dei giovani con un patronimico straniero".

## 6. Conclusione del GIM

Il presente Rapporto «Attuazione del pacchetto di misure d'integrazione 2008», allestito in seguito alla decisione del Consiglio federale del 22 agosto 2007 e in base all'assetto licenziato dal GIM, il 29 maggio 2008, costituisce il primo rendiconto relativo all'attuazione del Rapporto «Misure d'integrazione» 2007. Scopo del rapporto è di mostrare in che misura l'attuazione del pacchetto di misure concorre a realizzare il mandato sancito dalla legge federale sugli stranieri<sup>28</sup>.

Come rilevato nell'assetto del GIM (cfr. cap. 3), si tratta di un rapporto formale. Dato il breve lasso di tempo trascorso dal licenziamento del pacchetto di misure, le prime constatazioni vertono in prima linea sull'avanzamento delle misure, ovvero sul rispetto dei termini e sugli strumenti impiegati per misurare gli effetti. Per tutte le misure sono illustrati tutti gli strumenti già in atto o previsti per la valutazione degli effetti elencati (tabelle). Solo con il rapporto di fine 2009 sarà possibile pronunciarsi in maniera più circostanziata sull'effetto delle misure nonché sul pacchetto di misure complessivamente.

In base ai lavori del GIM, alle reazioni degli organi specializzati operativi, competenti per l'accompagnamento specialistico delle misure, e alle valutazioni scaturite dal dialogo integrativo condotto da una delegazione del GIM, attualmente si può affermare quanto segue:

### A. Organizzazione per l'attuazione

Per l'attuazione del pacchetto di misure, il Consiglio federale ha istituito un'organizzazione ad hoc composta dal gruppo di direzione - il GIM - e dagli organi specializzati operativi AGBA (competente per formazione, lavoro e sicurezza sociale), Copil PU (competente per il Programma Progetti urbani - integrazione sociale nelle zone abitative) e IA1 (competente per altre misure).

Il mandato dell'organizzazione per l'attuazione comporta le attività seguenti:

- coordinamento e monitoraggio delle misure,
- interconnessione dei partner con una rilevanza per l'integrazione,
- allestimento di rapporti destinati al Consiglio federale.

Tutti i lavori hanno preso il via secondo la pianificazione e sono tuttora in corso. Le misure sono state discusse in occasione di diverse sedute in base al monitoraggio in atto. Esse sono valutate costantemente per quanto riguarda l'avanzamento. Il GIM è informato regolarmente dell'avanzamento delle misure.

Nel quadro dell'organizzazione per l'attuazione, soprattutto nello IA1, oltre all'accompagnamento delle misure sono stati approfonditi importanti temi con una rilevanza per l'integrazione. Ciò ha concorso a sensibilizzare ulteriormente gli attori coinvolti al principio dell'integrazione quale compito interdisciplinare e ha inoltre consentito di intensificare lo scambio di sapere in merito agli sforzi integrativi in corso e a importanti temi relativi all'integrazione. In tale contesto è infine stato possibile individuare i bisogni esistenti e la necessità d'intervento.

---

<sup>28</sup> L'integrazione è un compito trasversale e avviene anzitutto nelle strutture ordinarie (art. 4 OIntS). Essa è volta a garantire agli stranieri che risiedono legalmente e a lungo termine in Svizzera la possibilità di partecipare alla vita economica, sociale e culturale della società (art. 4 LStr). Occorre dare maggiore importanza al coordinamento delle misure d'integrazione. Tale mansione incombe, a livello federale, all'UFM (Art. 57 LStr).

Quali partner centrali nel settore della promozione dell'integrazione sono stati coinvolti nell'organizzazione per l'attuazione anche servizi cantonali. Ciò ha peraltro consentito lo scambio con partner competenti a livello dell'attuazione.

Dal punto di vista del GIM, l'organizzazione per l'attuazione istituita dal Consiglio federale si è rivelata uno strumento di coordinamento adeguato. In avvenire si tratterà di concepire la collaborazione in maniera più vincolante e mirata, così da potenziare la realizzazione dell'integrazione nelle strutture ordinarie.

### B. Avanzamento delle misure

Secondo il monitoraggio e le reazioni degli organi specializzati operativi, le misure del Rapporto «Misure d'integrazione» 2007 nei settori «lingua, formazione, lavoro e sicurezza sociale», «Progetti Urbani» e «Altre misure» sono in fase di attuazione come qui descritto: delle 45 misure, 28 sono in fase di attuazione secondo i termini e 2 non sono ancora in fase di attuazione, risp. sono state differite. I ritardi sono dovuti in particolare a decisioni in sospenso in merito a interventi parlamentari (p. es. misure nel settore della sicurezza), all'assenza di risorse (p. es. misura UST<sup>29</sup>), alla complessità di importanti iter in vista del coordinamento o all'attesa di decisioni esterne di organi internazionali (p. es. CII, assetto quadro promozione linguistica). Va inoltre rilevato che i lavori di interconnessione nel quadro dello IAI, che costituiscono una misura dell'Ufficio federale delle comunicazioni UFCOM, sono ora parte integrante del pacchetto di misure (nuova misura).

Come già rilevato, dato il breve lasso di tempo trascorso dall'approvazione delle misure, al momento è impossibile pronunciarsi in maniera circostanziata sugli effetti. Primi rapporti in tal senso sono previsti a fine 2009 (cfr. cap. 3).

Le misure del Rapporto «Misure d'integrazione» 2007 perseguono in prima linea un orientamento più mirato o una prioritizzazione più accentuata di determinate iniziative o approcci politici. Sono state sviluppate poche misure nuove, il che è stato deplorato in particolar modo nel quadro del dialogo sull'integrazione. Sebbene il GIM si adoperi per consentire nuove iniziative, va rilevato che una politica d'integrazione sostenibile dipende in maniera determinante da una realizzazione entro le strutture ordinarie dei diversi settori della società. Ciò presuppone che le misure già in corso siano maggiormente mirate anche in funzione della popolazione straniera (art. 53 LStr).

Oltre alle misure rientranti nella sfera di competenza di un unico servizio federale, sono in atto anche alcuni progetti concernenti più dipartimenti o settori, come ad esempio «Progetti urbani» o l'assetto quadro promozione linguistica. Questi progetti comportano in parte importanti processi di coordinamento che riuniscono un numero considerevole di partner e di ambiti d'attuazione e che devono tenere conto di tutta una serie di bisogni diversi. Le misure che coinvolgono più settori hanno più opportunità di produrre effetti sostenibili e vincolanti, nonché di concorrere a sensibilizzare i vari partner e a incoraggiare l'interconnessione tra loro.

L'attuazione del pacchetto di misure non influisce sulle finanze o sul personale. I 2,6 milioni di franchi concessi con decisione del Consiglio federale per l'attuazione di misure supplementari figurano nella pianificazione finanziaria 2009-2011 degli uffici interessati<sup>30</sup>. La nuova misura dell'Ufficio federale delle comunicazioni UFCOM, ripresa nel pacchetto per la fine 2008, può essere attuata nel quadro dei mezzi esistenti.

---

<sup>29</sup> Dal 2009, anche il credito concesso con decisione del Consiglio federale del 22 agosto 2008 potrà essere impiegato per l'attuazione.

<sup>30</sup> UFM, UFSPO, UST.

### C. Dialogo sull'integrazione

Nell'intento di rafforzare lo scambio con economia, politica e società in merito al Rapporto «Misure d'integrazione», il GIM ha adottato una misura accompagnatoria per il 2008 che consiste in un dialogo sull'attuazione delle misure condotto con importanti attori del settore dell'integrazione. Questo dialogo si è rivelato uno strumento adeguato per l'accompagnamento del processo d'attuazione, fornendo indicazioni e consentendo di individuare settori d'intervento con una rilevanza per l'orientamento del processo d'attuazione. Dal punto di vista dei partner consultati (popolazione migrante, Cantoni, parti sociali), le misure esistenti sono giuste. È deplorato lo spazio esiguo riservato a misure e iniziative nuove e innovative. I partner confermano inoltre le constatazioni degli organi specializzati operativi secondo cui i lavori che coinvolgono più dipartimenti hanno consentito una sensibilizzazione e un'interconnessione nel settore dell'integrazione. Per conferire un carattere sostenibile e vincolante alle misure, nel contesto dell'attuazione è bene coordinare tra di loro i diversi settori di competenza interessati, coinvolgendo nel contempo la popolazione migrante.

### D. Prospettive

Ribadiamo il carattere formale del presente rapporto.

Nel corso dei lavori è emerso che il conseguimento degli obiettivi perseguiti mediante le misure dipende in gran parte dal grado di ottimizzazione che potrà essere raggiunto dal profilo del trasferimento di sapere, dell'interconnessione e del coordinamento tra i vari partner. Solo grazie a tale ottimizzazione sarà possibile trarre beneficio dalle sinergie messe in atto e rafforzare il carattere vincolante delle misure. In tal senso occorre che i partner coinvolti siano informati delle misure in atto e le avallino pienamente.

Le diverse idee e esperienze del GIM scaturite dal suo mandato in qualità di gruppo di direzione potranno essere ulteriormente sviluppate a un livello superiore anche nel quadro dei lavori del processo CTA (cfr. cap. 5.4). Le raccomandazioni che saranno formulate in tale contesto influiranno sull'ulteriore attuazione del pacchetto di misure e confluiranno nel rendiconto previsto per il 2009.



## Allegato 1: Indice delle abbreviazioni

AD	Assicurazione contro la disoccupazione
AGBA	Gruppo di lavoro «Occupazione, formazione, manodopera straniera»
AI	Assicurazione per l'invalidità
api	Assegni per il periodo d'integrazione
ARE	Ufficio federale dello sviluppo territoriale
ASM	Associazione dei servizi cantonali in materia di migrazione
AUSL	Associazione degli uffici svizzeri del lavoro
CDI	Conferenza svizzera dei delegati cantonali, regionali e comunali all'integrazione degli stranieri
CDOPU	Conferenza delle direttrici e dei direttori dell'orientamento professionale, universitario e di carriera
CDPE	Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione
CFAI	Centro di formazione dell'assicurazione per l'invalidità
CFM	Commissione federale della migrazione
CGC	Conferenza dei Governi cantonali
CII	Collaborazione interistituzionale
Copil PU	Gruppo di direzione Progetti urbani
CRS	Croce Rossa Svizzera
CSFP	Conferenza svizzera degli uffici cantonali della formazione professionale
CSIAS	Conferenza svizzera delle istituzioni dell'assistenza sociale
CTA	Conferenza tripartita sugli agglomerati urbani
DFE	Dipartimento federale dell'economia
DFGP	Dipartimento federale di giustizia e polizia
DFI	Dipartimento federale dell'interno
fedpol	Dipartimento federale di polizia
FSEA	Federazione svizzera per la formazione continua
GIM	Gruppo di lavoro interdipartimentale per le questioni delle migrazioni
IAI	Comitato interdipartimentale «Integrazione»
INTEGRAM	Integrazione degli stranieri nel mercato del lavoro
IVSK	Conferenza degli uffici AI
LADI	Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione
LAI	Legge federale sull'assicurazione per l'invalidità
LAVS	Legge federale sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti
LFPr	Legge sulla formazione professionale
LStr	Legge federale sugli stranieri
MCoordM	Misura coordinata comune
MML	Misure relative al mercato del lavoro
OIntS	Ordinanza sull'integrazione degli stranieri
PNR	Progetto nazionale di ricerca
PPMin	Legge federale di diritto processuale penale minorile
PR-AI	Programma di ricerca AI
RMI-APM	Rapporto Misure d'integrazione 2007 - Allegato Pacchetto di misure
SECO	Segreteria di Stato dell'economia
SIMIC	Sistema d'informazione centrale sulla migrazione
SLR	Servizio per la lotta al razzismo

SPAD	Sistemi di pagamento delle casse di disoccupazione
SVOAM	Associazione degli organizzatori di misure relative al mercato del lavoro
TIC	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
UFAB	Ufficio federale delle abitazioni
UFAS	Ufficio federale delle assicurazioni sociali
UFC	Ufficio federale della cultura
UFCOM	Ufficio federale delle comunicazioni
UFFT	Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia
UFG	Ufficio federale di giustizia
UFM	Ufficio federale della migrazione
UFSP	Ufficio federale della sanità pubblica
UFSPPO	Ufficio federale dello sport
UFU	Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo
URC	Uffici regionali di collocamento
USS	Unione sindacale svizzera
UST	Ufficio federale di statistica